

L'ARBITRO

NUMERO 02/2020

Rivista fondata nel 1924 da G. Mauro e O. Barassi



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
ARBITRI

I bilanci di fine stagione

**Le nuove nomine per il
Settore Tecnico, OTN e
Comitati Regionali e Provinciali**

Arbitri sul fronte anti Covid-19

**“Ho provato sulla mia pelle
quanto sia difficile fare l'arbitro”**

Il ricordo del Maestro Morricone

"l'Arbitro della Federazione Italiana Giuoco Calcio" è una pubblicazione periodica, registrata presso il Tribunale di Roma n. 499/1989 dal 01/09/1989

Direttore

Marcello Nicchi

Direttore Responsabile

Carmelo Lentino

Comitato di Redazione

Narciso Pisacreta, Umberto Carbonari, Maurizio Gialluisi, Stefano Archinà, Michele Conti, Giancarlo Perinello, Alberto Zaroli, Alfredo Trentalange, Francesco Meloni

Coordinatori

Federico Marchi (Nord)
Omar Ruberti (Centro)
Paolo Vilardi (Sud)

Referenti

Abruzzo	Matteo Siracusano
Basilicata	Giuseppe Cappiello
Calabria	Pierpaolo Le Fosse
Campania	Giuseppe Chioccola
Emilia Romagna	Simona Tirelli
Friuli Venezia Giulia	Timothy Dissegna
Lazio	Giulia Temepestilli
Liguria	Manuela Sciuotto
Lombardia	Fabio Gafforini
Marche	Marco Marinelli
Molise	Matteo Quici
Piemonte Valle d'Aosta	Chiara Perona
Puglia	Felice Martucci
Sardegna	Vincenzo Serra
Sicilia	Giuseppe La Barbera
Toscana	Lorenzo De Robertis
CPA Trento	Massimo Tedoldi
CPA Bolzano	Luca Maria Di Paolo
Umbria	Matteo Lauri
Veneto	Filippo Faggian

Direzione e redazione

Via Campania, 47 - 00187 ROMA
tel. 06 84915026 / 5041 - fax 06 84915039
sito internet: www.aia-figc.it
e-mail: rivista@aia-figc.it



twitter: @AIA_it



twitter: @AIA_lArbitro



instagram.com/aia_it



@aiafigc

Realizzazione grafica e stampa

Grafiche Marchesini s.r.l.
Via Lungo Bussè, 884 - Angiari/Verona
www.grafichemarchesini.it
info@grafichemarchesini.it

Pubblicazione periodica Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 499 del 01/09/89 - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale -70% Roma Aut. N. 46 - art. 1, comma 2, DCB Roma
Filiale di Roma
ISSN 1974-2657

Tiratura 33.000 copie

Gli articoli della rivista "l'Arbitro" della FIGC possono essere riprodotti, ma dietro autorizzazione dell'AIA, su qualsiasi pubblicazione italiana o straniera, alla esplicita condizione che ne sia citata la fonte.



Ennio Morricone, il grande compositore appassionato di calcio

di Michelangelo Cardinaletti

22

- 4** Gli Organi Direttivi Centrali si riuniscono via web
di Omar Ruberti
- 6** Presentati il Settore Tecnico e le nuove CAN D, CAI e CAN 5
- 7** Presidenti dei comitati regionali e provinciali di Bolzano e Trento
- 8** Arbitri, assistenti e osservatori promossi alla CAN C
- 9** CAN D, Trefoloni: "Il nostro progetto racchiude tutti i nostri sforzi della Stagione"
- 11** Arbitri, assistenti, osservatori promossi alla CAN D
- 12** CAI, Gervasoni: "Mai buonisti, ma la possibilità di riscatto è stata data a tutti"
- 14** Arbitri e osservatori promossi alla CAI
- 15** CAN 5, Montesardi: "Qualità migliorata grazie al grande lavoro di perfezionamento"
- 17** Arbitri e osservatori promossi alla CAN 5
- 18** SETTORE TECNICO, Trentalange: "Dai vertici alla base gli stessi orientamenti tecnici"
- 20** SERVIZIO INFORMATICO E STATISTICO: Relazioni digitali, avviata la sperimentazione
di Lorenzo De Robertis
- 21** COMMISSIONE ESPERTI LEGALI: Massimario, strumento utile a Organi di Disciplina e associati
di Alessandro Girolami
- ARBITRI SUL FRONTE ANTI COVID - 19**
- 24** Tra i medici accorsi a Vo' il Cavaliere della Repubblica Sostini
di Filippo Faggian
- 26** Tagliani e Sacristani, sindaci ai tempi dell'emergenza pandemica
di Fabio Gafforini
- 27** Wegher: "Nelle settimane difficili mi hanno aiutato i valori associativi"
di Matthias Kofler
- 27** L'appuntamento quotidiano su Facebook con il rosario del diacono Alex Dellerba
di Enrico Luly
- 28** Le 10.000 mascherine prodotte dall'artigiano tessile Dario Martina
di Chiara Perona
- 29** Numerosissimi gli associati AIA impegnati nell'emergenza sanitaria
di Paolo Vilardi
- 33** L'AIA lombarda riparte dal Sacro Monte di Varese
- 34** Claudio Deiana - NEVER GIVE UP!
di Massimo Murre
- 36** Intervista a Michelotti, new entry nella Hall of Fame
di Simona Tirelli e Gaetano Pugliese
- 38** SERVIZIO ISPETTIVO NAZIONALE: Tracciato il bilancio stagionale
di Massimo Cumbo
- 40** Dal Coronavirus alla Digital Collaboration
- 42** Un anno da incorniciare per la RefereeRUN
di Antonio Ranalli
- 44** PREPARAZIONE ATLETICA: Gli ingredienti del return-to-play
di Carlo Castagna
- 46** Neuroscienze applicate allo sport
di Eva Iorio
- 48** PARERE MEDICO: Dove eravamo rimasti...
di Angelo Pizzi
- 50** QUESITI TECNICI
- 51** Forza arbitrale al 30 giugno 2020



La prima volta di una stagione a metà

La pandemia sta cambiando tutte le nostre abitudini, quest'anno è andata così. Con la maggioranza dei campionati interrotti in anticipo, ed una stagione sportiva chiusa solo a metà. Troverete, in questo numero, solo una parte dei nuovi organici e dei nuovi Organi Tecnici, proprio perché mentre andiamo in stampa sono ancora in corso quelli delle serie professionistiche.

La passione per l'arbitraggio, che ci unisce tutti, ci sta facendo andare avanti, nel rispetto delle norme e prescrizioni sanitarie, per chiudere questa stagione ed avviare quella nuova.

Proprio in questa direzione vanno il rinnovo degli organici, le nomine tecniche e associative. Un grazie a tutti coloro che fino ad oggi hanno dedicato il loro tempo all'Associazione ed oggi saranno chiamati a farlo con ruoli e prospettive differenti.

In copertina trovate una foto del Maestro Ennio Morricone, recentemente scomparso. È il doveroso omaggio ad un grandissimo artista, appassionato di calcio e di sport. All'interno troverete anche l'intervista esclusiva che aveva rilasciato alla nostra Rivista qualche anno fa, e che volentieri vi riproponiamo.

Buona lettura e buon riposo, a chi in questo periodo si è preso qualche giorno di pausa.

Marcello Nicchi

Gli Organi Direttivi Centrali si riuniscono via web

La pandemia non ferma l'attività dell'AIA

di Omar Ruberti



Il Covid-19 non ha fermato l'Associazione Italiana Arbitri. Le misure governative per il contenimento della pandemia hanno determinato la sospensione dell'attività tecnica ma non la completa paralisi degli oltre trentamila arbitri italiani. L'improvviso stop al calcio giocato, quale conseguenza del totale lockdown scelto nel Paese, ha suscitato nei dirigenti periferici il crescente desiderio di proseguire la "vita arbitrale". Creatività e tecnologia hanno avviato una inedita e repentina sperimentazione di forme nuove che, Sezioni, Comitati Regionali e Provinciali, ma anche Organi Tecnici Nazionali e Settore Tecnico, hanno intrapreso con slancio e fiducia.

Molte di queste splendide e coinvolgenti attività sono state già raccontate, ma il segno più generativo rimane senz'altro quello dei corsi arbitri; agli aspiranti è stata persino conferita in conference call la tanto ambita qualifica. Il reclutamento e la formazione di base delle nuove leve rappresentano, infatti, uno dei principali indicatori della salute dell'Associazione: guardando a quanto sono riuscite a fare in condizioni totalmente sfavorevoli le 207 Sezioni, ciascuno può riconoscere motivi di fiducia e speranza per il futuro.

Un impegno grandissimo quello profuso da tutte le componenti, specie sul fronte tecnico e didattico, che alle Sezioni ha anche richiesto la cura di una sfera aggiuntiva, quella delle relazioni. Non sono mancati semplici appuntamenti telematici per ritrovarsi, magari con un ospite speciale, per vincere la paura, dimenticare la solitudine, colmare le distanze. Quella che comunemente viene definita la fase più difficile di ogni Stagione Sportiva, nella primavera 2020 sarà ricordata come la designazione più sfidante ricevuta da ciascuno dei componenti l'Associazione.

Un grande lavoro di squadra che ha avuto nel Presidente Nazionale Marcello Nicchi, nel suo Vice Narciso Pisacreta, nel Comitato Nazionale e nel Consiglio Centrale una guida sicura e

autorevole. Negli ultimi mesi anche gli organi direttivi centrali dell'Associazione, esattamente come quelli periferici, sono stati infatti obbligati a far ricorso ad un confronto da remoto, riunendosi a distanza per deliberare su diversi aspetti tecnici, associativi e regolamentari.

Lo scorso 24 aprile il Comitato Nazionale si è riunito per la prima volta in assoluto in videoconferenza. In perfetto stile smart working, sono stati trattati temi di attualità inerenti alla ripresa delle attività. Fin dall'origine dell'emergenza COVID-19, l'Associazione ha voluto dedicare le principali energie alla cura della salute dei propri atleti, ma anche alla loro condizione psico-fisica nel caso in cui le autorità disponessero il riavvio delle competizioni. A tale riguardo, il Presidente Nicchi ha evidenziato lo specifico contributo che il Responsabile del modulo biomedico del Settore Tecnico dell'AIA, Angelo Pizzi, ha espresso in qualità di membro della Commissione medico-scientifica della FIGC. Nicchi ha inoltre relazionato riguardo il confronto avviato tra le Componenti federali sulla complessa questione della sicurezza degli atleti, nonché dell'impegno profuso dal Presidente Federale, Gabriele Gravina, nei confronti dei Ministri dello sport, Vincenzo Spadafora, e della salute, Roberto Speranza, proponendo il posticipo dal 30 giugno al 2 agosto per la conclusione della Stagione Sportiva.

Sul fronte interno molti i provvedimenti adottati: approvata la composizione degli organici arbitrali, sia nazionali sia regionali; ratificate le delibere, assunte d'urgenza dal Presidente dell'AIA, relative all'emergenza sanitaria; deliberate due variazioni al bilancio preventivo 2020; posticipati una serie di eventi collegiali. Alla riunione hanno preso parte il nuovo Rappresentante degli arbitri in attività, Daniele Orsato, e il suo predecessore, Gianluca Rocchi, il quale ha ceduto simbolicamente il testimone al collega, scelto tra gli arbitri internazionali in forza alla CAN A. Il Vicepresidente Pisacreta ha poi presentato la piattaforma

nazionale adottata per consentire riunioni in videoconferenza a tutti i livelli associativi, strumento necessario per le molteplici attività periferiche. Infine sono stati approvati gli elenchi degli Arbitri Benemeriti e dei provvedimenti di non rinnovo tessera conseguenti l'O.A. Day.

Nel pomeriggio del giorno successivo si è riunito, sempre in videoconferenza, il Consiglio Centrale. Nonostante la giornata cadesse nell'anniversario della Festa della Liberazione, hanno risposto all'appello 58 componenti, puntualmente collegati da tutto il territorio nazionale.

Il Presidente Nicchi ha riferito gli esiti della riunione del Comitato Nazionale, facendo sintesi degli argomenti trattati, inclusi i numeri per i passaggi negli organici nazionali.

Il componente nazionale Maurizio Gialluisi ha illustrato gli effetti previsti al comma 1 dell'art 35 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, precisando che le realtà associative del cosiddetto Terzo Settore, alle quali sono di fatto assimilabili le Sezioni AIA, possono approvare i propri bilanci consuntivi entro il 31 ottobre di quest'anno, riunendo gli associati anche in videoconferenza. Il Comitato Nazionale è poi tornato a riunirsi in videoconferenza nel pomeriggio del 13 giugno. Tra le altre sono state approvate due delibere riferite alle attività degli Organi di giustizia domestica per consentire le udienze in videoconferenza della Commissione di Disciplina Nazionale e della Commissione di Disciplina d'Appello, nonché per la proroga della durata in carica di tutte le nomine connesse alla giustizia associativa nazionale e territoriale. Inoltre è stata approvata una circolare, predisposta in collaborazione con il Servizio Ispettivo Nazionale, riguardante alcune agevolazioni, non solo fiscali, contenute nel cosiddetto decreto "Rilancio Italia". Ratificata anche la circolare, questa già inviata alle Sezioni, riguardante le modalità di svolgimento dei corsi di qualificazione per Osservatori arbitrali.

Nel corso delle sue comunicazioni il Presidente dell'AIA è poi entrato nel merito: sulla ripresa delle competizioni dei campionati di Serie A, B e C; sulle modalità di inquadramento degli arbitri per la Stagione Sportiva 2019/2020; sul differimento dei termini per le Assemblee elettive sezionali da tenersi entro il 31 dicembre di quest'anno. Inoltre, ha riferito di una polizza assicurativa garantita dalla Federazione per la copertura sanitaria dai rischi Covid-19, valida intanto fino al 31 dicembre, per arbitri, assistenti e osservatori degli organici di A, B e C.

È stato dato, infine, l'annuncio che nel 2021 ricorrono i 110 anni dalla fondazione dell'Associazione e che prossimamente si lavorerà a un progetto celebrativo della ricorrenza da condividere con tutti gli associati.

Il 18 giugno il Comitato Nazionale si è nuovamente riunito, questa volta in composizione allargata ai rappresentanti regionali, dei Presidenti di Sezione e ai Delegati degli ufficiali di gara. Sono state ratificate le sette delibere, assunte d'urgenza dal Presidente dell'AIA, d'intesa con il Vicepresidente, durante il periodo di emergenza sanitaria e recanti materie importanti che incidono con le attività associative e tecniche per la loro rilevanza regolamentare. In particolare, è stato sottolineato che le delibere di proposta sul posticipo delle assemblee elettive sezionali, da svolgersi entro il 31 dicembre, e in merito alle modifiche delle modalità di inquadramento degli arbitri per la Stagione Sportiva 2019/2020, si è pronunciato di recente il Consiglio federale approvando all'unanimità.

Il Presidente Nicchi ha colto l'occasione per ringraziare il Vicepresidente Narciso Pisacreta e il Componente nazionale Giancarlo Perinello per il loro contributo fattivo e sostanziale nella predisposizione di tutti gli atti formali, entrati a far parte dell'archivio storico della nostra Associazione ultracentenaria.



Allo start la Stagione 2020/'21

Presentati il Settore Tecnico e le nuove CAN D, CAI e CAN 5



Montesardi, Gervasoni, Nicchi, Tommasi e Trefoloni

In seguito alle misure di distanziamento e sicurezza legate all'emergenza Covid-19, lo scorso 1° Luglio non si è potuta tenere la consueta conferenza stampa di presentazione dei ruoli arbitrali per la nuova Stagione Sportiva. Si è quindi svolta una riunione del Comitato Nazionale dell'Associazione Italiana Arbitri che, viste le proposte formulate dagli Organi Tecnici CAN D, CAI e CAN 5 (per CAN A, CAN B e CAN C la Stagione non si è infatti ancora conclusa) e dai Comitati Regionali e Provinciali, è stato emesso un comunicato con le promozioni di arbitri, assistenti ed osservatori. La giornata era infatti iniziata con l'esposizione delle relazioni da parte dei Responsabili gli Organi Tecnici Nazionali dell'area dilettanti: Matteo Trefoloni (CAN D), Andrea Gervasoni (CAI) e Angelo Montesardi (CAN 5) tutti accompagnati dalle rispettive Commissioni. Nella circostanza è stato anche celebrato l'internazionale Daniele Orsato (presente in qualità di rappresentante degli arbitri in attività) per avere raggiunto le 226 presenze in Serie A, eguagliando Luigi Agnolin. Il successivo 4 Luglio stessa formula per la presentazione dei nuovi Responsabili di questi stessi Organi Tecnici Nazionali e del Responsabile del Settore Tecnico Arbitrale.

ORGANI TECNICI NAZIONALI

C.A.N. D

Andrea GERVASONI Responsabile

Stefano AYROLDI

Francesco CABBOI

Gianluca CARIOLATO

Valerio CAROLEO

Andrea CRISPO

Angelo Martino GIANCOLA

Paolo GREGORONI

Andrea GUIDUCCI

Daniele MARTINELLI

Andrea MARZALONI

Salvatore OCCHIPINTI

Francesco Paolo SAIA

Mauro TONOLINI

C.A.I.

Dino TOMMASI Responsabile

Antonio CARDELLA

Paolo FORMATO

Giuliana GUARINO

Gaetano INTAGLIATA

Gustavo MALASCORTA

Giorgio NICCOLAI

Tiziano RENI Pistoia

Diego ROCA Foggia

Massimiliano ROSI

Maurizio VIAZZI

Daniele VIOTTI

Mirko ZANNIER

C.A.N. 5

Angelo MONTESARDI Responsabile

Vincenzo FRANCESE

Gianantonio LEONFORTE

Alessandro MALFER

Francesco MASSINI

Francesco PERONI

Ettore QUARTI

Salvatore RACANO

Andrea SABATINI

Laura SCANU

SETTORE TECNICO ARBITRALE

Matteo Simone TREFOLONI Responsabile

*in rosso i nuovi

Presidenti dei Comitati Regionali e dei Comitati Provinciali di Bolzano e Trento

Abruzzo

Fabrizio LANCIANI - Avezzano

Basilicata

Enzo GALLIPOLI - Matera

Calabria

Francesco LONGO - Paola

Campania

Giancarlo RUBINO - Salerno

Emilia Romagna

Sergio ZUCCOLINI - Reggio Emilia

Friuli Venezia Giulia

Andrea MERLINO - Udine

Lazio

Giulio DOBOSZ - Roma 2

Liguria

Fabio VICINANZA - Albenga

Lombardia

Alessandro PIZZI - Saronno

Marche

Carlo RIDOLFI - Ancona

Molise

Alessandro PETRELLA - Termoli

Piemonte Valle d'Aosta

Luigi STELLA - Torino

Puglia

Nicola Giovanni AYROLDI - Molfetta

Sardegna

MARCELLO ANGIUONI - Oristano

Sicilia

Michele CAVARRETTA - Trapani

Toscana

Vittorio BINI - Lucca

Umbria

Luca CIANCALEONI - Foligno

Veneto

Massimo BIASUTTO - Vicenza

C.P.A. Bolzano

Mirco IACOPETTI - Bolzano

C.P.A. Trento

Giorgio DAPRA' - Trento

*in rosso i nuovi



STAGIONE SPORTIVA 2020/2021 - PROMOSSI ALLA CAN C

ARBITRI

CALABRIA

BARATTA Adolfo - Rossano
MILONE Stefano - Taurianova

CAMPANIA

GRASSO Gianluca - Ariano Irpino

EMILIA ROMAGNA

VILLA William - Rimini

FRIULI VENEZIA GIULIA

SFIRA Bogdan Nicolae - Pordenone

LAZIO

ANCORA Andrea - Roma 1
PERRI Mario - Roma 1
UBALDI Mattia - Roma 1

LOMBARDIA

CALZAVARA Andrea - Varese

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

LONGO Ettore - Cuneo

PUGLIA

VERGARO Giorgio - Bari

SICILIA

MADONIA Dario - Palermo

TOSCANA

ANDREANO Samuele - Prato
CREZZINI Valerio - Siena
FERRIERI CAPUTI Maria Sole - Livorno
TURRINI Niccolò - Firenze

UMBRIA

TARICONE Simone - Perugia

VENETO

LOVISON Roberto - Padova
RINALDI Carlo - Bassano Del Grappa

ASSISTENTI ARBITRALI

ABRUZZO

DELL'ARCIPRETE Fabio - Vasto

CAMPANIA

CESARANO Giuseppe - Castellammare di Stabia
CIPOLLETTA Paolo - Avellino
MAIORINO Giuseppe - Nocera Inferiore
PIZZONI Ferdinando - Frattamaggiore
RENZULLO Emanuele - Torre del Greco

EMILIA ROMAGNA

SPAGNOLO Emanuele - Reggio Emilia

FRIULI VENEZIA GIULIA

SANTAROSSA Davide - Pordenone
TRICARICO Paolo - Udine

LIGURIA

TORRACA Benedetto - La Spezia

LAZIO

ARENA Francesco - Roma 1
D'ASCANIO Roberto - Roma 2
FRATELLO Federico - Latina
MINAFRA Giorgio Ermanno - Roma 2
ZEZZA Andrea - Ostia Lido

LOMBARDIA

BOGGIANI Alessandro Antonio - Monza
LANDONI Luca - Milano
LIPARI Giuseppe - Brescia
PIATTI Michele - Como
ZANELLATI Glauco - Seregno

MOLISE

ROMANO Francesco - Isernia

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

BARBERIS Marco Matteo - Collegno
FILIP Sergiu Petrica - Torino

PUGLIA

COLAVITO Michele - Bari
PARISI Alessandro - Bari

SARDEGNA

PINNA Mario - Oristano

SICILIA

PALLA Antonino Junior - Catania

TOSCANA

LISI Giuseppe Luca - Firenze

VENETO

DE NARDI Simone - Conegliano Veneto
PAGGIOLA Matteo - Legnago

OSSERVATORI ARBITRALI

CALABRIA

LE FOSSE Pierpaolo - Rossano
SANTUCCI Giovanni - Reggio Calabria

CAMPANIA

RAMAGLIA Alberto - Ercolano

EMILIA ROMAGNA

BABINI Fabrizio - Rimini

LOMBARDIA

BIANCHI Davide - Varese
MAGRI Alessio - Monza

MARCHE

GULLINI Henry - Macerata

PUGLIA

BELLOMO Nicola - Bari
DE GREGORIO Nicola - Bari
RIEFOLO Domenico - Barletta

SICILIA

GAROFALO Salvatore - Siracusa

TOSCANA

CAPPELLETTI Leonardo - Firenze
SCOZZAFAVA Gabriele - Firenze

UMBRIA

ROMEI Marco - Perugia

VENETO

BAZZAN Enrico - Vicenza
CORRADIN Massimo - Schio



Il 'Progetto CAN D' racchiude tutti i nostri sforzi della Stagione

di Matteo Trefoloni

Azi la mano chi, nel corso di questa stagione sportiva, non abbia avuto la sensazione di essere catapultato come protagonista in un'opera del "Teatro dell'assurdo" di Beckett o Ionesco o, peggio ancora, non si sia immaginato nel contesto di uno dei tanti film del filone "catastrofico" che a partire dagli anni '70 tante volte hanno fatto capolino nella cinematografia mondiale.

È indubbio che l'emergenza sanitaria scoppiata nel nostro Paese dall'inizio del mese di marzo abbia costituito un vero e proprio spartiacque tra ciò che era ed eravamo prima e quanto siamo ora. La nostra vita è stata sconvolta, messa sottosopra e ci siamo ritrovati in un limbo fatto di incertezze e paure, dovendoci confrontare con noi stessi nel mettere a fuoco e rivalutare i punti fermi, cercando di riportare l'ago della nostra bussola impazzita sulla "N" di normalità.

Ognuno di noi, indirettamente o (ahimè) in prima persona, ha dovuto trovare le forze interiori per guardare negli occhi la "bestia" e affrontare le conseguenze del suo passaggio e tutto ciò, ovviamente, ha impattato su ogni ambito della nostra vita, arbitraggio incluso, che in tanta parte coinvolge le nostre passioni e costituisce uno dei capisaldi di ciò che siamo.

La prima parte di stagione si è sviluppata sulla traccia e nel consolidamento di quanto fatto negli anni precedenti; grande attenzione è stata rivolta alla crescita tecnica e alla formazione di Arbitri, Assistenti e Osservatori e il "Progetto CAN D" (una raccolta di circa 180 episodi dei nostri arbitri corredata di relativi commenti e suddivisa per argomenti) è forse l'iniziativa che più di tutte racchiude lo sforzo in questo verso e, allo stesso tempo, l'obiettivo a cui voler tendere. A tutto ciò si aggiunga la consapevolezza di aver raggiunto uno spirito di squadra, nei



diversi gruppi e a livello di Commissione, che mai era stato toccato prima, forti anche del fatto di un percorso comune di tre anni insieme.

La sospensione dei campionati ha poi catapultato l'intero organico in un periodo contrassegnato da smarrimento e incertezza: niente gare, vite sospese, un diffuso sentimento di precarietà. È allora che abbiamo fortemente voluto riprendere in mano le redini del nostro essere arbitri e, seppur a distanza, ripartire con una nostra "nuova" normalità con tre obiettivi ben chiari: rinsaldare il concetto di "squadra", coinvolgendo e motivando l'intero gruppo nel riavvicinarsi alla comune passione; riprendere un discorso tecnico e il necessario aggiornamento per tenere vivi attenzione e approccio mentale in funzione della futura ripresa dopo mesi di inattività; acquisire dimestichezza con strumenti interattivi di formazione a distanza che, è certo, nel futuro costituiranno la base di molte attività.

Abbiamo fatto tutto questo con passione, credendo fermamente nei valori che ci uniscono, avendo sempre come "stella polare" il bene dei ragazzi, puntando sempre al "giusto" e mai al "comodo". E al termine di questa stagione ritroviamo, a dispet-



to delle tante difficoltà, un gruppo coeso, consapevole e più forte, che saprà farsi trovare pronto.

"Devo pur sopportare qualche bruco se voglio conoscere le farfalle, sembra che siano così belle" dice il Piccolo Principe.

Ecco, dopo questa stagione così travagliata pensiamo che la CAN D possa davvero spiccare il volo.



Matteo Trefoloni



STAGIONE SPORTIVA 2020/2021 - PROMOSSI ALLA CAN D

ARBITRI

ABRUZZO

GIAMPIETRO Stefano - Pescara

BASILICATA

LASCARO Giuseppe - Matera

CALABRIA

COSTA Giuseppe - Catanzaro

CAMPANIA

ESPOSITO Saverio - Ercolano
LIOTTA Antonio - Castellammare di Stabia
STRIAMO Stefano - Salerno

EMILIA ROMAGNA

ALDI Ciro - Finale Emilia
BAIOCCHI Simone - Rimini
CORTESE Clemente - Bologna
GAMBUZZI Manuel - Reggio Emilia
GRESIA Alessandro - Piacenza

FRIULI VENEZIA GIULIA

MACCORIN Michele - Pordenone
MUCCIGNATO Federico - Pordenone
OKRET Filippo - Gradisca d'Isonzo

LAZIO

ARONNE Daniele - Roma 1
CARUSO Gerardo Simone - Viterbo
DI MARIO Leonardo - Ciampino

LIGURIA

DASSO Riccardo - Genova
MIRRI Mattia - Savona

LOMBARDIA

CARSENZUOLA Fabrizio - Legnano
FRASYNYAK Maksym - Gallarate
MORETTI Stefano - Como
NUZZO Simone - Seregno
OLMI ZIPPILLI Federico - Mantova
PASCELLI Michele - Como
RAINERI Stefano - Como

MARCHE

BOIANI Riccardo - Pesaro
EREMITAGGIO Enrico - Ancona
GAGLIARDINI Riccardo - Macerata
GRIECO Paolo - Ascoli Piceno

MOLISE

ROMEI Cristian - Isernia

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

ANDENG TONA MBEI Jules Roland - Cuneo
BORTOLUSSI Andrea - Nichelino
CASTELLANO Giovanni - Nichelino
LOIODICE Francesco - Collegno
TEGHILLE Vittorio Emanuele - Collegno

PUGLIA

ACQUAFREDDA Dario - Molfetta
NATILLA Gianluca - Molfetta
RECUPERO Andrea - Lecce

SARDEGNA

CAGGIARI Gabriele - Cagliari
GALIFFI Davide - Alghero
SELVA Stefano - Alghero

SICILIA

MATINA Davide - Palermo
TORO Ferdinand Emanuel - Catania

TOSCANA

BALDUCCI Filippo - Empoli
BOUABID Adil - Prato
IACOPETTI Guido - Pistoia
MARTINO Gianluca - Firenze

MAZZONI Edoardo Manedo - Prato

PICARDI Mario - Viareggio
ZOPPI Andrea - Firenze

UMBRIA

DINI Matteo - Città di Castello

VENETO

ALBANO Davide - Venezia
ARNAUT Stefan - Padova
DRIGO Mattia - Portogruaro
MAZZER Andrea - Conegliano
POLI Alberto - Verona
TERRIBILE Andrea - Bassano del Grappa
TRICARICO Giovanni - Verona

TRENTO

KOVACEVIC David - Arco-Riva

ASSISTENTI ARBITRALI

ABRUZZO

CARCHESIO Stefano - Lanciano
D'ETTORRE Fabio - Lanciano
GIORGETTI Manuel - Vasto
LOMBARDI Domenico - Chieti

BASILICATA

CHIARILLO Giuseppe - Moliterno
TRAGNI Francesco - Matera

CALABRIA

GIGLIOTTI Davide - Lamezia Terme
LUCCISANO Domenico - Taurianova
MALLIMACI Leonardo - Reggio Calabria
SCOPELLITI Pasquale - Reggio Calabria

CAMPANIA

AMBROSINO Pietro - Torre del Greco
CHIANESE Luca - Napoli
CONFORTI Simone - Salerno
D'ANNA Alessio - Caserta
FERRARO Luigi - Frattamaggiore
PIEDIPALUMBO Romualdo - Torre Annunziata
POTO Gianmario Edoardo - Battipaglia
ROSELLI Paolo - Avellino

EMILIA ROMAGNA

CARRUCCIU Andrea - Parma
FECHETA Claudiu - Faenza
GRANATA Luca - Parma
MAURIELLO Alessio - Bologna
MELNYCHUK Ivan - Bologna
PASOTTI Federico - Imola
SCAFURI Gennaro - Reggio Emilia
SPRATISANO Diego - Cesena

FRIULI VENEZIA GIULIA

DELLA MEA Simone - Udine
MILILLO Simone - Udine
MONFREGOLA Antonio - Gradisca d'Isonzo

LAZIO

BRIZZI Valerio - Aprilia
CIRILLO Massimiliano - Roma 1
DATTELO Bruno - Roma 1
FABRIZI Davide - Frosinone
FERHATI Aleksander - Latina
GOOKOOLUK Vickraj Andrea - Civitavecchia
LANZELLOTTO Davide - Roma 2
MESSINA Davide - Cassino
PANCANI Giulio - Roma 1
SPOLETINI Angelo - Rieti
TASCIOTTI Daniele - Latina

LIGURIA

FRUNZA Alexandru - Novi Ligure
GHIO Dimitri Giorgio - Novi Ligure
MANNI Matteo - Savona
ROSSINI Leonardo - Genova

LOMBARDIA

ANNONI Cristiano - Como
ANTONICELLI Daniele - Milano
BETTANI Mattia - Treviglio
CAVALLI Manuel - Bergamo
CHIMENTO Simone Giuseppe - Saronno
COSSOVICH Stefano - Varese
DE TOMMASO Cosimo - Voghera
FARINA Carlo - Brescia
NICOLA' Antonio - Milano
PRESTINI Nicolas - Pavia
RIGANO' Lorenzo - Chiari
VORA Thomas - Como

MARCHE

GALIENI Gregorio Maria - Ascoli Piceno
LOBENE Roberto - San Benedetto del Tronto

MOLISE

DI FALCO Mario - Isernia

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

COCOMERO Andrea - Nichelino
CUFARI Paolo - Torino
CUSUMANO Anthony - Collegno
GALASSO Umberto - Torino
GATTO Lorenzo - Collegno
SAVASTA Lorenzo - Bra

PUGLIA

ALESSANDRINO Antonio - Bari
CANTATORE Fabio - Molfetta
DESIDERATO Michele - Barletta
MASSARI Giovanni Francesco - Molfetta
RIZZI Giuseppe - Barletta
SALVEMINI Gianpiero - Molfetta
SPAGNOLO Gianmarco - Lecce

SARDEGNA

FADDA Martino - Carbonia
LACONI Matteo - Cagliari
NURCHI Davide - Alghero
SPIZUOCO Valeria - Cagliari

SICILIA

BARBANERA Salvatore - Palermo
CITARDA Giovanni Battista - Palermo
DI DIO Davide - Gaftanissetta
LICARI Vito - Marsala
LUNELIO Cristina - Catania
RICCHIARI Dario - Palermo
TESTAI' Dario - Catania

TOSCANA

ALFIERI Marco - Prato
GIANNETTI Christian - Valdarno
IULIANO Simone - Siena
JORDAN Thomas - Firenze
MERAVIGLIA Roberto - Pistoia
PACHECO Yossin Francesco - Firenze
PALERMO Roberto - Pisa
PIGNATELLI Filippo - Viareggio
RAIMO Andrea - Empoli

UMBRIA

CARDINALI Gianmarco - Perugia
GIOVANARDI Federico - Terni

VENETO

FENZI Davide - Treviso
GIARETTA Dario - Bassano del Grappa
MARCHESIN Marco - Rovigo
MORSANUTO Pier Guido - Portogruaro
PETARLIN Stefano - Vicenza
RIZZIOLI Fabio - Legnago
SALVIATO Mattia - Castelfranco Veneto
ZANON Giovanni - Vicenza
ZOCARATO Emanuele - Padova

BOLZANO

MADZOSKI Dejvid - Bolzano

TRENTO

MEHILLI Marjo - Trento

OSSERVATORI ARBITRALI

ABRUZZO

SECONDINO Maurizio - Avezzano

BASILICATA

GUIDA Giuseppe - Venosa

CALABRIA

CRUCITTI Bruno - Reggio Calabria
NUDO Cassandra - Cosenza

CAMPANIA

ANGELINO Antimo - Frattamaggiore
LAURI Giuseppe Massimo - Nola
MASUCCIO Liberato - Ariano Irpino
PENTANGELO Giovanni - Nocera Inferiore

EMILIA ROMAGNA

LA POSTA Nico - Rimini
MORETTI Mauro - Ferrara

FRIULI VENEZIA GIULIA

BARONE Salvatore - Basso Friuli

LAZIO

ALDI Domenico - Aprilia
BENEDETTI Mirko - Viterbo
MARTINO Nazario - Roma 1
PASQUARIELLO Sabrina - Ostia Lido

LIGURIA

DROVANDI Pierluigi - La Spezia
REPETTO Alessandro - Chiavari
VIGNOLA Paolo - Savona

LOMBARDIA

DE MARIA Renato - Gallarate
VAVASSORI Francesco - Lecco

MARCHE

COSTANTINI Enea - Jesi
FORNARO Roberto - Macerata

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

BARBERIS Diego - Cuneo
DALFINO Michele - Pinerolo
GRUSSU Daniele - Chivasso

PUGLIA

BINETTI Mauro - Bari

SARDEGNA

GABBRIELLI Mauro - Oristano

SICILIA

FARANNA Rosa - Palermo
GRIMALDI Mauro - Enna
NICOLOSI Luciano - Catania

TOSCANA

PETRIOLI Milco - Firenze
RUSSO Massimiliano - Pisa
SERGI Maurizio - Pisa
VELLUCCI Enrico - Pistoia

UMBRIA

FALCIONI Matteo - Terni
IMPERI Piergiorgio - Terni
ROSI Massimiliano - Gubbio

VENETO

BRIGO Federico - Padova
GIACU Gian Claudio - Castelfranco Veneto
TRECCANI Massimo - Verona

Mai buonisti, ma la possibilità di riscatto è stata data a tutti

di *Andrea Gervasoni*

Tivoli Terme, 17 gennaio 2020. Ore 11 circa. Stadio. Batterie pronte per l'effettuazione dello YO - YO test. Loris: "Oh Roland...mi raccomando partiamo piano come in regione...". Roland sorride imbarazzato perché alle spalle di Loris ci sono io che inizio ad urlare: "Azzaro che cosa dici? Dai tutto come pretendo a livello nazionale!". Farà segnare il suo miglior tempo stagionale nei test atletici.

Stesso giorno, ore 22 circa. Aula magna. Riunione plenaria. La giornata è stata lunga e, per alleggerire la lezione, su qualche episodio si scherza. "Azzaro che fai non ridi alle mie battute?". L'espressione di Loris è un po' imbronciata. "Loris che c'è? Sei stanco?". Loris: "Un po'". "Dai ragazzi stringete i denti e tra un po' andiamo a riposare". Qualche minuto dopo vediamo un video motivazionale tratto dal film "First man" e i ragazzi lo commenteranno dando vita ad una delle più belle lezioni da quando sono dirigente.

Ore 11 circa del 18 gennaio. Aula magna. Riunione plenaria. Faccio ancora una battuta. Nella platea scorgo il viso di Loris sorridente e divertito. Penso: "Bene!".

La scomparsa di un proprio ragazzo è una tragedia che segna un dirigente in modo indelebile. Migliaia di pensieri esplodono nella mente. Sembra impossibile fermarli. Solo la coesione di un gruppo formato da donne e uomini di spessore può aiutare a convivere con un peso a volte insopportabile.

Molti hanno perso un amico con cui hanno condiviso parte del percorso arbitrale. La forza con cui hanno reagito conferma le qualità umane di ragazzi sani, forti e di grandi principi morali. Posso solo ringraziarli per avermi dato la forza di continuare a guidarli con immutato entusiasmo. E con loro ringrazio gli osservatori che si sono uniti in un momento così difficile.

Durante la Stagione sono stati effettuati due raduni. Prima del Campionato ed a metà Stagione. Tre gli incontri tecnici effettuati. La buona riuscita di questi mini raduni è dovuta esclusivamente alla disponibilità dei partecipanti ed alla collaborazione dei Presidenti di Sezione e i Presidenti CRA. Successivamente al lockdown l'attività tecnica dell'intero gruppo è proseguita utilizzando la piattaforma Google Meet.

Il lavoro didattico in occasione dei raduni e degli incontri tecnici è stato fondato sull'analisi degli episodi accaduti nelle gare di



Eccellenza e Promozione a noi delegate e nelle gare di Calcio Femminile di Serie C. Gli Organi Tecnici preposti hanno effettuato il lavoro di ricerca online settimanale delle gare.

Abbiamo strutturato i raduni alternando 45 minuti di lezione con 15 minuti di pausa in stile universitario. I cardini su cui abbiamo fondato le lezioni sono quattro. Il primo è l'aspetto comportamentale. Abbiamo sottolineato, a più riprese, come il ruolo di un arbitro è imprescindibile dal valore umano. Il secondo è la preparazione atletica. Un arbitro non preparato a livello atletico non può assolvere al meglio la sua funzione. Il terzo punto è la didattica. Lo studio ed il confronto con i colleghi devono essere una costante. Abbiamo cercato di insegnare come si analizza un episodio. E abbiamo spiegato che l'autocritica è fondamentale per continuare a migliorarsi. Il quarto, e ultimo cardine, è il diritto di sbagliare. Non abbiamo dato la caccia all'errore. Non abbiamo messo in un angolo chi ha sbagliato. Non siamo stati buonisti, ma abbiamo dato la possibilità di riscatto a tutti. Abbiamo effettuato tre test atletici a cura del Modulo Preparazione atletica guidato dal professor Giuseppe Garavaglia. Il dottor Angelo Pizzi ha tenuto una lezione sull'alimentazione e la prevenzione degli infortuni nel raduno di metà Stagione a Tivoli. Occasione in cui ha presenziato anche Matteo Simone Trefoloni, Responsabile CAN D, a

dimostrazione della continuità tecnica tra le Commissioni. Piero Giacomelli ha portato la sua esperienza nell'incontro tecnico effettuato a Reggio Emilia. Gli arbitri al termine del raduno di metà Stagione hanno stilato una relazione personale che ci ha aiutato a valutare il grado di apprendimento e gradimento personale di ogni argomento trattato.

Abbiamo designato 1135 gare di Eccellenza, 388 gare di Promozione e 13 gare di Coppa Italia.

Ciascun arbitro è stato designato ogni 15 giorni. Per permettere agli arbitri di confrontarsi continuamente con realtà diverse si è utilizzato un criterio mirato a minimizzare il ripetersi delle designazioni nelle stesse regioni.

Al momento del lockdown stavamo chiudendo il quarto giro di visionatura degli Organi Tecnici ed avevamo iniziato la quinta tornata. Ogni designazione è stata programmata in regioni diverse dalle altre per verificare il grado di adattamento alle varie realtà calcistiche. Una garanzia di estrema trasparenza. Un metodo che ci inorgoglisce. Un lavoro che ha portato ogni Organo Tecnico, tutti disponibilissimi, ad uscire il sabato e la domenica. Attenendoci alle Norme di Funzionamento ogni relazione dell'osservatore, con il relativo voto, è stata inviata all'arbitro il giorno dopo la gara. Ad ogni partita visionata da un Organo Tecnico è seguita una confidenziale che riassumeva i concetti principali trattati nello spogliatoio e la relativa valutazione numerica. Abbiamo quindi garantito la massima trasparenza valutativa. Sono state, altresì, redatte confidenziali in caso di prestazioni negative e per aspetti comportamentali errati.

Anche quest'anno, dopo la positiva esperienza della Stagione passata, abbiamo chiesto agli osservatori, dopo la stesura e l'invio della relazione, di accedere ad un portale riservato e valutare numericamente (scala da 1 a 5) i cinque aspetti principali della prestazione arbitrale. Il grafico riguardante le caratteristi-

che del singolo è stato inviato all'interessato in allegato alle medie voti. Abbiamo inviato ai CRA i grafici dei singoli arbitri di riferimento ed un grafico con i dati aggregati di loro competenza. Con i dati raccolti abbiamo potuto valutare giornata per giornata l'evoluzione del gruppo nei singoli aspetti ed apprezzare le diverse percezioni delle prestazioni tra gli osservatori e gli Organi Tecnici. I grafici ci hanno aiutato nella programmazione degli argomenti da trattare nei vari raduni per cercare di agire nelle aree da migliorare.

Medesime modalità operative sono state utilizzate per gli osservatori. In pratica con una media di un Organo Tecnico ogni tre gare, per lo scorcio di Campionato regolare, gli osservatori sono stati affiancati e valutati con costanza e la singola covisione ha perso quel peso specifico che, in un verso o nell'altro, poteva segnare in modo deciso l'andamento di una Stagione. Il criterio adottato è stato quello dell'alternanza tra Organi Tecnici appartenenti al gruppo arbitri, con quelli del gruppo osservatori, con l'appartenenza alla stessa regione come unica clausola di incompatibilità tra osservatore ed Organo Tecnico.

Grazie alla mia Commissione per la grande mole di lavoro effettuata e grazie al Presidente Marcello Nicchi, al Vicepresidente Narciso Pisacreta e ai Componenti del Comitato Nazionale. Sentire la fiducia dei propri responsabili è fondamentale per lavorare al meglio.

Riporto le parole scritte da Loris nella relazione stilata dopo il raduno di Tivoli: "Raduno intenso, ma personalmente mi porto dietro molto a livello umano in primis. Tanti spunti di miglioramento e perfezionamento tecnico volti al cambio di passo per il giro di boa. Cazziatoni e discorsi motivazionali giusti a far risuonare la carica, come un capitano con la sua ciurma. Remiamo tutti assieme e nella stessa direzione!".

Le sue parole saranno per me sempre fonte di ispirazione.



STAGIONE SPORTIVA 2020/2021 - PROMOSSI ALLA CAI

ARBITRI

ABRUZZO

D'AGNILLO Giorgio - Vasto
DI COLA Valerio - Avezzano
LEONE Mario - Avezzano

BASILICATA

GIORDANO Marco - Matera

CALABRIA

CORTALE Gabriele - Locri
GERVASI Alessandro - Cosenza
GRAZIANO Loris - Rossano
ZANGARA Gabriele - Catanzaro

CAMPANIA

COPPOLA Michele - Castellammare di Stabia
D'ANDRIA Francesco - Nocera Inferiore
DECIMO Gennaro - Napoli
MAIONE Liberato - Ercolano
MARESCA Mattia - Napoli
MASCOLO Domenico - Castellammare di Stabia
MATTEO Giovanni - Sala Consilina
PASCUCCHIO Antonio Pio - Ariano Irpino

EMILIA ROMAGNA

GALLO Francesco Ennio - Bologna
GUITALDI Gianluca - Rimini
MORETTI Lorenzo - Cesena
PACCAGNELLA Andrea - Bologna
PEDRINI Nicholas - Reggio Emilia
POGGI Francesco - Forlì
ZAMMARCHI Nicolò - Cesena

FRIULI VENEZIA GIULIA

CORREDIG Riccardo - Maniago
PICCOLO Michele - Pordenone
ZINI Marco - Udine

LAZIO

COLELLI Alessandro - Ostia
GHINELLI Riccardo - Roma 2
GIORDANI Andrea - Aprilia
LUPINSKI Adrian - Albano Laziale
PAPAGNO Alessandro - Roma 2
PICA Luigi - Roma 1
SCARPATI Giuseppe - Formia
TESTONI Davide - Ciampino

LIGURIA

PASQUARIELLO Giuseppe - Novi Ligure
RINALDI Fabio - Novi Ligure

LOMBARDIA

BASSOLI Carlo - Monza
CEREA Davide - Bergamo
CORADI Renato - Brescia
DANCELLI Alessandro - Brescia
DANIA Samuel - Milano
GADALETA Lorenzo - Lodi
LOTITO Angelo - Cremona
PIZZI Alessandro - Bergamo
RE DEPAOLINI Stefano - Legnano
RIAHI Vincenzo - Lovere
VICARDI Marco - Lovere

MARCHE

CASTELLI Diego - Ascoli Piceno
PAZZARELLI Filippo - Macerata
TRAINI Andrea - San Benedetto del Tronto

MOLISE

PETRAGLIONE Domenico - Termoli

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

BONOMO Davide - Collegno
CHIEPPA Giuseppe - Biella
ISOARDI Paolo - Cuneo
MASSARI Lorenzo - Torino
MONCALVO Matteo - Collegno
MUNFULETTO Alberto - Bra
ORAZIETTI Daniele - Nichelino
QUARA' Alberto - Nichelino

PUGLIA

PALMIERI Andrea - Brindisi
SCIOLTI Gabriele - Lecce
SPERA Antonio - Barletta
SPINA Bruno - Barletta
TROPIANO Riccardo - Bari
VITTORIA Luca - Taranto

SARDEGNA

ARGIOLAS Alberto Enrico - Cagliari
GATTA Gian Piero - Sassari
MANIS Matteo - Oristano

SICILIA

BONASERA Gaetano Alessio - Enna
LI VIGNI Gianluca - Palermo
ORLANDI Emanuele - Siracusa
SPEDALE Umberto - Palermo
TESTAI' Salvatore Marco - Catania

TOSCANA

FALLENI Leonardo - Livorno
GIORDANO Stefano - Grosseto
MAJRANI Tommaso - Firenze
MANGINI Duccio - Pistoia
MANGANI Matteo - Arezzo
MARTINI Francesco - Valdarno
PAPI Cosimo - Prato
RAVARA Giacomo - Valdarno

UMBRIA

CRAVOTTA Daniele - Città di Castello
LEORSINI Leonardo - Terni

VENETO

BELLO' Kristian - Castelfranco Veneto
BRANZONI Vittorio Umberto - Mestre
GHAZY Nabil - Schio
GUIOTTO Maicol - Schio
PICCOLI Alex - Mestre
RODIGHERO Mattia - Vicenza

BOLZANO

BAZZO Arianna - Bolzano

TRENTO

CALVARA Riccardo - Trento

OSSERVATORI ARBITRALI

ABRUZZO

BIANCO Gianluca - Pescara
URBANO Massimiliano - Lanciano

BASILICATA

MARONGIU Alessandro - Potenza

CALABRIA

GAGLIANESE Errico - Catanzaro

CAMPANIA

CAPODANNO Francesco - Napoli
ELEFANTE Giovanni - Castellammare di Stabia
MONETTA Giuseppe - Salerno

EMILIA ROMAGNA

LUCIANO Carmine - Bologna
REPETTI Giuseppe - Piacenza

FRIULI VENEZIA GIULIA

CESARANO Domenico - Basso Friuli
PERISAN Stefano - Pordenone

LAZIO

DEL PRETE Paolo - Albano Laziale
FEDERICI Alessandro - Roma 1
LERTUA Luca - Tivoli
MORETTI Claudio - Cassino
TUCCI Fabio Albano - Lazio

LIGURIA

FABIAN Gabriele - Novi Ligure
PRESTIA Davide - Genova

LOMBARDIA

LICITRA Massimiliano - Milano
TAMANINI Alessandro - Milano
TANZARELLA Davide - Gallarate
VANOLI Marco - Chiari
ZAPPELLA Massimiliano - Bergamo

MARCHE

BALLINI Marco - Macerata

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

BERBOTTO Silvio - Bra
DE NIGRO Roberto - Pinerolo
MONACO Stefano - Chivasso

PUGLIA

MALORGIO Antonio - Lecce
SAVINO Domenico - Bari

SARDEGNA

MARONGIU Antonio - Sassari

SICILIA

ANASTASI Cristina - Catania
FRAGAPANE Eduardo - Agrigento

TOSCANA

BUTINI Alberto - Valdarno
CINQUINI Manuel - Firenze
STOICO Michele - Pisa

UMBRIA

ARGENTINO Andrea - Perugia
MASSINO Gianluca - Perugia

VENETO

GOBBO Christian - Padova
PELLIZZARI Roberto - Schio
RAPPO Mirko - Vicenza
SEPANTO David - Belluno

TRENTO

PAROLARI Claudio - Arco Riva



Qualità migliorata grazie al grande lavoro di perfezionamento

di Angelo Montesardi

Quella appena trascorsa è stata indubbiamente una stagione sportiva particolare, che ricorderemo per molto tempo. L'improvvisa comparsa della pandemia ha infatti imposto la chiusura anticipata dei campionati e, per quanto riguarda la CAN5, ha stroncato la fase più bella delle varie competizioni, quella in cui si sarebbero dovute disputare le gare più intense e per questo più importanti, una fase che dal punto di vista tecnico rappresenta un traguardo e una esperienza importante per i direttori di gara. Infatti, è proprio in queste fasi che vengono utilizzati gli arbitri che si sono maggiormente contraddistinti nel corso della stagione nelle rispettive categorie e che hanno quindi la possibilità di raccogliere i "frutti" del loro lavoro. Chi indossa una divisa sa quanto è importante essere designato per dirigere le gare di una finale o di una semifinale, quelle gare che si arbitrano quasi in apnea, con migliaia di spettatori sugli spalti, con le telecamere delle televisioni più prestigiose pronte ad immortalare ogni singola espressione del volto, da cui non devono mai trasparire l'emozione e la tensione che pure si covano dentro. Sono proprio queste le fasi che servono per consolidare gli arbitri sul piano tecnico e della personalità, uno step formativo a cui quest'anno abbiamo dovuto, per forza di cose, rinunciare. E' stata tuttavia una stagione da record per numero di gare settimanali: 8 in serie A; 21 in serie A2, 43 in serie B, 7 in serie A femminile, 24 in serie A2 femminile e 84 in under 19, per un totale di circa 187 gare a week end, con le gare di serie A che sono state spalmate dal giovedì alla domenica per esigenze



Angelo Montesardi

televisive, condizione che ha imposto tutti i direttori di gara di essere costantemente impegnati nelle varie categorie di appartenenza. Oltre ai suddetti campionati si è disputata la Coppa della Divisione - quest'anno estesa per la prima volta al campionato Femminile. In questa competizione per quanto riguarda il campionato maschile sono state svolte in totale 143 gare, arrivando a disputare solo due gare dei Quarti di Finale; il torneo Femminile, invece, si è regolarmente definito con lo svolgimento della Final Four a fine febbraio e l'assegnazione del titolo, l'unica competizione, oltre alla supercoppa femminile, che si conclusa regolarmente nel corso della presente stagione sportiva. Si sono svolte inoltre gran parte delle gare di Coppa Italia nelle diverse categorie.

Anche per la stagione sportiva in argomento il gruppo degli Arbitri a disposizione della CAN 5 è stato tra i più numerosi delle varie Commissioni Nazionali, con un organico di 344 Direttori di Gara e 117 Osservatori Arbitrali. In particolare 42 Arbitri hanno costituito l'organico principale di serie A, 100 l'organico di A2 e 202 l'organico che ha operato in serie B. Ovviamente tutti sono poi stati designati nei vari ruoli (arbitro-Secondo Arbitro-cronometrista) nei campionati femminili e di under 19. Sono state 21 a gli arbitri donna inseriti nell'Organico effettivo della CAN5 e 18 disponibili (2 in maternità da inizio stagione e 1 nel corso), tra cui un arbitro internazionale, risorse che vengono impiegate anche in gare del massimo campionato maschile di serie A in cui, nella stagione in corso, hanno fatto l'esordio 3 colleghe. Le colleghe più in forma, inoltre, hanno costituito sia la terna della Finale di Supercoppa, sia le coppie di direttori di gara delle Final Four della prima edizione della Coppa Divisione Femminile, riscuotendo anche in queste gare di cartello accettazione e plauso per le performance espresse. Ciascuna di loro risulta ben integrata nell'Organico e viene utilizzata dalla Commissione nei normali turni di designazione, con modalità di impiego paritaria ai colleghi uomini.

Sul piano tecnico/formativo gli Arbitri e gli Osservatori della CAN5 sono stati impegnati nel preliminare raduno di inizio campionato di Sportilia e in quello intermedio di metà stagione, mentre i 55 arbitri top class hanno partecipato ad un raduno specifico svoltosi nel mese di dicembre. La qualità degli arbitri della CAN5 è indubbiamente migliorata nel corso di questi anni, questo grazie al grande lavoro di formazione e perfezionamento svolto dalla Commissione ed anche all'attenzione sempre maggiore dei Comitati Regionali nel selezionare gli arbitri che propongono per il passaggio nel ruolo. Il metodo di lavoro utilizzato ha fornito, anche nel corso della stagione sportiva in argomento, i risultati attesi sullo sviluppo della forza arbitrale tanto che sia pure con un campionato interrotto a

metà del girone di ritorno, 17 Arbitri hanno esordito in Serie A e 32 nel campionato di Serie A2, a dimostrazione di un gruppo di direttori di gara in continua crescita che, grazie all'impegno profuso, garantisce un adeguato e sempre più professionale ricambio generazionale.

Di grande prestigio è stata anche la stagione sul piano internazionale: i riconfermati nel ruolo Alessandro Malfer, Angelo Galante, Nicola Manzione, Chiara Perona e Dario Pezzuto sono stati designati dalla FIA e dalla UEFA nelle gare più importanti delle varie competizioni, portando lustro e prestigio all'AIA e alla CAN5. Lustro che ha portato la collega Chiara Perona ad essere inserita dalla FutsalPlanet Awards tra i 10 arbitri migliori al mondo classificandosi al terzo posto, attestando con questo risultato la grande qualità degli Arbitri italiani di futsal.

Nonostante lo stop dei campionati, grazie alle nuove tecnologie messe a disposizione dall'AIA, attraverso le video-conferenze, abbiamo continuato la formazione tecnica, somministrando agli arbitri e agli osservatori i video quiz, sui cui poi veniva aperto il confronto. Abbiamo quindi sperimentato soluzioni tecniche capaci di coniugare aspetti che la nuova condizione aveva reso antitetici, quali aggiornamento e distanziamento, allenamento e tutela della salute. Come Commissione confidiamo si possa riprendere la nuova stagione sportiva in condizioni di sicurezza, con procedure e protocolli ad hoc in grado di dare continuità al servizio e tutelare gli atleti, fulcro e cuore pulsante del movimento.

Il "nemico invisibile" che stiamo fronteggiando mette a dura prova le nostre più intime certezze, le nostre abitudini, la nostra innata propensione alla mobilità e al contatto umano. Le soluzioni che saremo in grado di trovare, nel nostro vivere sociale come in quello sportivo, saranno misura della capacità di garantire una attività che rappresenta una occasione formidabile di realizzazione ed espressione per chi, come noi, ama la vita e ama lo sport.



STAGIONE SPORTIVA 2020/2021 - PROMOSSI ALLA CAN 5

ARBITRI

ABRUZZO

IODACHE Mrel - Vasto
ONESTI Alberto - Pescara

BASILICATA

RAGONE Alberto - Matera

CALABRIA

CARTISANO Alessandro - Reggio Calabria
CONTARTESE Cristina - Vibo Valentia
MANDARADONI Antonino - Vibo Valentia

CAMPANIA

BARBATO Gabriele Bruno - Castellammare di Stabia
CALIFANO Domenico - Nocera Inferiore
CRESCENZO Antonio - Salerno
SANTARPIA Bartolomeo - Castellammare di Stabia
SIMONE Elio - Napoli
TERRACCIANI Manuel - Napoli
VALLECARO Tommaso - Salerno
VIVIANI Emilio - Nocera Inferiore

EMILIA ROMAGNA

CASADEI Andrea - Cesena
ZORZI Lorenzo - Reggio Emilia

FRIULI VENEZIA GIULIA

COPAT Davide - Pordenone

LAZIO

MODICA Massimiliano - Roma 2
PAVIA Francesco - Ostia
PELLEGRINI Federica - Frosinone
PULIMENO Andrea - Roma 1
ROMEO Michele - Roma 2
SERRA Antonio - Tivoli

LIGURIA

BRUNO Oreste Junior - Chiavari
FANTINO Giulio - Savona
GAVAZZA Matteo - Chiavari

LOMBARDIA

BRENTAN Simone - Saronno
CODEBUE Andrea - Crema
RIONDINO Luca - Varese

MARCHE

BUFANO Antonio - Pesaro
DEL DOTTO Stefano - Fermo

MOLISE

VASILE Luca - Isernia

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

ANFAIHA Youness - Pinerolo
GIOVARRUSCIO Roberto - Torino
NEGM Gamal Elmitwalli - Bra

PUGLIA

CARNAZZA Antonio - Taranto
DI BELLO Marco - Barletta
GIANNELLI Jacopo - Bari
LA FORGIA Sergio Federico - Molfetta
PRISCO Stefano - Lecce

SARDEGNA

FRAU Andrea - Carbonia
LITTERA Matteo - Cagliari
NAVARRA Marco - Carbonia

SICILIA

CALI' Andrea Salvatore - Caltanissetta
DI GREGORIO Emmanuele - Nazareno Catania
MASANIELLO Bernardo - Palermo

TOSCANA

CASSIANI Federica - Carrara
ELIA Alessandro - Pisa
PALUMBO Salvatore - Pistoia

UMBRIA

PUZZONIA Letizia - Terni

VENETO

BONTORIN Mauro - Bassano del Grappa
CIRIOTTO Daniele Marco - Treviso
FINOTTI Luca - Rovigo
GUADAGNINI Andrea - Castelfranco Veneto
LONGOBARDI Ferdinando - Schio

BOLZANO

REINISCH Peter Paul Leo - Bolzano

OSSERVATORI ARBITRALI

CALABRIA

MAIDA Massimo - Soverato

CAMPANIA

FORESTA Pasquale - Castellammare di Stabia
GIORDANO Luca - Benevento
SANNINO Pasquale - Torre Annunziata

LAZIO

CARLONI Giancarlo - Roma 1
TANZILLI Claudio - Ciampino

LIGURIA

LULY Enrico - Imperia

LOMBARDIA

RIZZO Federico - Seregno

PUGLIA

SCHIAVULLI Michele - Foggia
ZIRI Raffaele - Barletta

SARDEGNA

PORCU Luciano - Cagliari

SICILIA

TRAINA Marcello - Palermo

TOSCANA

BEVILACQUA Salvatore - Viareggio
PUORTO Francesco - Livorno

UMBRIA

VANTAGGI Roberto - Perugia

VENETO

CRUDER Marco - Belluno
FURLAN Alessandro - Conegliano
VERONESE Paolo - Rovigo
VIALETTI Pierluigi - Belluno

BOLZANO

WEBBER Filippo - Bolzano



SETTORE TECNICO

Trentalange: “Dai vertici alla base gli stessi orientamenti tecnici”

Tempo di bilanci anche per il Settore Tecnico dell'Associazione Italiana Arbitri, impegnato negli ultimi dodici mesi in una serie di attività ed iniziative su tutto il territorio nazionale. Molti gli impegni, dalla presenza ai raduni nazionali alle riunioni nelle Sezioni, dagli appuntamenti del progetto Talent&Mentor alle giornate formative dell'OA DAY. Diverse sono state anche le novità introdotte in questa Stagione Sportiva, volte ad un miglioramento dell'offerta formativa per arbitri, assistenti ed osservatori. Il Settore Tecnico, come tutta la realtà arbitrale, a Marzo ha poi dovuto ricalibrare il proprio lavoro in seguito all'emergenza Covid-19 che ha comportato la predisposizione di progetti a distanza.

“Anche in questa Stagione Sportiva il Settore Tecnico – ha spiegato il Responsabile Alfredo Trentalange – ha garantito la propria presenza e il necessario supporto per ciascun raduno organizzato dagli Organi Tecnici Nazionali e i raduni precampionato, sia per il calcio sia per il calcio a 5 e il Beach Soccer, organizzati da CRA e CPA. In modo che tutti gli associati venissero edotti sulle modifiche regolamentari, sui parametri applicativi e sulle linee guida, approvati a livello internazionale (IFAB / FIFA / UEFA), con l'ausilio degli episodi condivisi dagli Organi Tecnici Nazionali dei quali è stata fornita l'interpretazione univoca. Questo impegno ha consentito, dunque, di rendere omogenei dal vertice alla base i medesimi orientamenti tecnici”. Il Modulo Regolamento ha infatti approntato la Circolare n. 1 con cui sono stati tradotti e recepiti gli emendamenti alle 'Laws of the Game' approvati nella 133° Assemblea Generale dall'IFAB, per l'occasione 'ospite' della Federazione scozzese ad Aberdeen. La stampa dell'edizione aggiornata del Regolamento è stata l'occasione per una sua ulteriore revisione, per migliorare quei punti che potevano dare ancora adito a dubbi ed erano oggetto di segnalazione da parte degli associati.

In seguito all'emergenza legata alla pandemia da Covid-19, che ha comportato all'interruzione dell'attività in presenza, il Modulo Preparazione Atletica ha inviato a tutti gli associati schede di allenamento mirate al mantenimento del grado di allenamento, del tono e dell'esplosività muscolare, attraverso esercizi da svolgere in spazi necessariamente ristretti, senza l'ausilio di attrezzature sportive, difficilmente reperibili nelle abitazioni. Il Modulo Perfezionamento e Valutazione Tecnica ha invece predisposto 6 video quiz on line, 3 per il calcio a 11 e 3 per il calcio a 5.

La condivisione delle finalità formative con il Comitato Nazionale ha permesso di proseguire la positiva esperienza della giornata formativa dell'OA DAY, perseguendo il perfezionamento ed il capillare aggiornamento degli osservatori arbitrali. Importante è stato infatti il lavoro dedicato agli osservatori, che già lo scorso



so anno aveva portato all'introduzione del nuovo modello della relazione semplificato e snellito. Confermato anche in questa Stagione l'appuntamento dell'OA DAY, giunto alla sesta edizione regionale e alla quinta per Sezioni e Futsal, con le rispettive tre giornate formative volte all'uniformità di valutazione delle prestazioni arbitrali.

Nel corso della Stagione Sportiva, presso le sedi sezionali, sono state tenute 315 riunioni, comprese quelle specifiche per l'attività del Calcio a 5, in cui i componenti del Settore Tecnico, su invito dei Presidenti di Sezione, hanno intrattenuto i presenti sulle diverse tematiche dell'attività arbitrale.

Il 30 giugno si è concluso l'undicesimo anno in cui l'AIA aderisce al progetto Uefa Convention. Per quel che riguarda il Corso Arbitri Nazionale, in linea con quanto fatto nella precedente Stagione Sportiva, le lezioni sono state aggiornate con le variazioni regolamentari della Circolare 1. Altro capitolo importante è stato quello dell'invio delle relazioni degli osservatori. “L'invio è stato esteso a tutti gli Organi Tecnici Nazionali, agli arbitri ed agli assistenti operanti a disposizione dei CRA/CPA – ha detto Trentalange – Da questa Stagione, inoltre, si è uniformato il principio relativo all'inoltro del voto per quanto concerne arbitri ed assistenti di Eccellenza e Promozione e arbitri di C1 Futsal, conformandosi alla modalità introdotta alla CAI già dalla stagione sportiva 2015/16. È di grande rilievo la novità che prevede l'invio delle relazioni complete con i voti a tutti gli arbitri ed assistenti appartenenti alle categorie CAN C, CAN D, CAI e CRA”.

Durante la Stagione sono stati organizzati, presso il centro Tecnico Federale di Coverciano, gli ormai consueti quattro raduni Talent&Mentor: arbitri di Calcio, di Futsal, assistenti e Woman Referee. “Il raduno annuale è stato una full-immersion di due giorni caratterizzata da una serie di lezioni in aula, alla costante e apprezzata presenza del supervisor UEFA Francesco Bianchi



– precisa il Responsabile del Settore Tecnico - All'undicesimo anno di progetto sono in totale 1188 i Talent che vi hanno partecipato. Grazie al contributo del Modulo Atletico è stato possibile organizzare una sessione di allenamento con esercizi sulla prevenzione degli infortuni FIFA11+, nonché un'esercitazione sul campo sperimentando azioni di gioco nelle quali i talent si sono esercitati nello spostamento utilizzando i concetti di 'proximity e between'. Le esercitazioni sono state inoltre riprese dall'alto con l'ausilio di un drone le cui immagini registrate sono state oggetto di analisi in specifici lavori d'aula. La discussione delle clip è avvenuta con una nuova metodologia: precedentemente alla data del raduno sono stati organizzati dei gruppi di lavoro a ognuno dei quali è stata affidata una clip da approfondire e discutere durante il raduno. La oculata programmazione del progetto ha poi permesso di poter implementare le riunioni interregionali con mini raduni talent, aprendo inoltre i lavori anche a talent sezionali e/o all'organico degli arbitri CRA/CPA".

Per arricchire le competenze dei Talent inseriti nel progetto e di permettere ai loro Mentor, di ampliare e approfondire le analisi e attingere a nuovi spunti di riflessione, sono stati realizzati 5 tutorial su: tattica calcistica, concentrazione, alimentazione, rapporto arbitri-allenatori, rapporto arbitri-assistenti. I tutorial, della durata di circa 15 minuti ciascuno, sono a disposizione sulla piattaforma cloud del Settore Tecnico. Tra le novità introdotte quest'anno, l'inserimento di un gioco-esperimento di 'stress test' per i Talent Assistenti, per renderli maggiormente consapevoli dell'assoluta importanza del fattore 'concentrazione', e l'aver riservato al raduno Woman Referee quindici posti su quaranta, alle ragazze che svolgono attività di Calcio a Cinque.

Sul fronte della preparazione atletica, durante la Stagione Sportiva è stata svolta in modo scientifico e mirato una programmazione ripartita in sedute d'allenamento e nell'effettuazione dei test atletici previsti per ogni Commissione Nazionale. Tale attività è stata condotta in sinergia tra i componenti del Modulo Preparazione Atletica e alcuni preparatori provenienti dai poli di allenamento nazionali o dai referenti atletici regionali

o sezionali per un totale di circa 200 designazioni. Sono stati costantemente rilevati e catalogati in 'sinfonia4you' i test effettuati durante i raduni nazionali di ogni categoria, presso i poli d'allenamento o nei macro-raggruppamenti della CAI e CAND. Inoltre sono state monitorate le presenze degli associati nazionali presso i poli d'allenamento, inviando agli stessi ogni settimana la consueta programmazione d'allenamento per le sedute da svolgere. Anche nella Stagione appena conclusa si è svolto l'incontro precampionato con i referenti atletici di CRA e CPA. Il Modulo è stato inoltre impegnato nella realizzazione del progetto FIFA "Talent&Mentor", con sedute d'allenamento specifiche per offrire spunti di conoscenza del protocollo 11+, nella rilevazione e nella statistica dei test atletici divisi per le specifiche categorie.

Nell'ambito regolamentare, il Settore Tecnico è stato infine coinvolto in una collaborazione con l'Associazione Quarta Categoria che organizza tornei di calcio a 7 rivolti esclusivamente ad atleti con disabilità cognitivo-relazionale. Il supporto è stato rivolto al rifacimento del regolamento di gioco del torneo, che si è basato su un semplice assioma: "Le regole ci rendono uguali".

Nei vari appuntamenti Alfredo Trentalange è stato affiancato dai tre Viceresponsabili Luca Gaggero, Duccio Baglioni e Francesco Milardi, dal Coordinatore Marcello Marcato, da Vincenzo Meli (Responsabile Regolamento), Riccardo Camiciottoli (Perfezionamento e Valutazione), Katia Senesi (Talent&Mentor) e Francesca Muccardo (Calcio a cinque).



Avviata la sperimentazione

Mancini: “Faciliteranno il lavoro di Osservatori e Organi Tecnici”

di Lorenzo De Robertis

Al termine della scorsa stagione sportiva incontrammo Simone Mancini, Responsabile del Servizio informatico e statistico dell'AIA, per parlare del progetto di refertazione elettronica della gara. Un progetto ambizioso già in fase avanzata di sperimentazione in diverse regioni italiane. Ad un anno di distanza lo incontriamo nuovamente per fare il punto della situazione e per farci illustrare le novità riguardo al nuovo progetto di “dematerializzazione delle relazioni degli Organi Tecnici e degli osservatori arbitrali”

Simone, in due parole, aggiornaci sul lavoro della refertazione on line.

Dopo la positiva sperimentazione della scorsa stagione sportiva, abbiamo lasciato ai singoli Comitati Regionali Arbitri, di concerto con i Comitati Regionali LND, la decisione in merito all'adozione della nuova metodologia. Sedici regioni hanno deciso di partire. I feedback che abbiamo sono molto positivi, tanto che in qualche regione ci è stato chiesto di espandere il progetto anche alla Prima Categoria. In parallelo abbiamo continuato a lavorare con gli informatici della LND per integrare le distinte di gara. Purtroppo, la pandemia ha interrotto i test che stavamo facendo. Test che comunque abbiamo ripreso a fine giugno. Nel momento in cui scriviamo, l'obiettivo, ambizioso, è quello di terminare tutte le attività per la fine di luglio.

Ed adesso, prima di entrare nello specifico illustraci a grandi linee in cosa consiste questa nuova modalità di compilazione delle relazioni degli osservatori arbitrali.

Anche le relazioni degli osservatori, così come i rapporti di gara, rientrano nel percorso di dematerializzazione e digitalizzazione dei processi di gestione dell'AIA, iniziato ormai da alcuni anni. La nuova funzionalità è stata pensata per facilitare gli adempimenti di osservatori arbitrali e Organi Tecnici, tramite un processo più velo-



Il responsabile del servizio informatico Simone Mancini

ce, guidato, controllato e uniforme, oltre che fortemente integrato con le altre funzioni di Sinfonia4You. Ad esempio, non sarà più necessario trascrivere i dati della gara e degli associati designati in quanto saranno presi in automatico dal sistema. Ovviamente, come per i rapporti di gara, anche per le relazioni degli osservatori cambierà la metodologia ma non dovranno diminuire l'attenzione a la precisione nella compilazione da parte degli interessati.

Come avviene la compilazione della relazione a cura dell'osservatore?

Basta accedere al nuovo menu di Sinfonia4You denominato “Gestione Relazioni”, scegliere la gara e farsi guidare dal sistema per la compilazione dei vari riquadri. Per facilitare l'osservatore, dove possibile il sistema propone le varie opzioni tra cui scegliere. E' possibile anche salvare la relazione, per completarla in un secondo momento.

E poi cosa accade?

Al termine della compilazione della relazione e dopo gli adeguati controlli, l'osservatore “invia” la relazione all'Organo Tecnico. Contestualmente all'invio, Sinfonia4You calcola ed appone una “impronta digitale” alla relazione. La relazione manterrà questa impronta che attesterà, in ogni momento, la validità e integrità del documento.

Un percorso estremamente tecnologico e che garantisce la sicurezza e la riservatezza.

Sì. L'impronta digitale è calcolata considerando tutti i dati (lettere, numeri, caratteri speciali) presenti nella relazione oltre a utente





(associato che ha effettuato l'accesso), data e ora di invio della relazione, ip. È importante osservare che l'azione di invio della relazione da parte dell'osservatore, consiste nell'abilitare l'Organo Tecnico alla visione dei dati della relazione, senza nessun trasferimento di informazioni, che rimangono sempre residenti sul server centrale, garantendo quindi la sicurezza dei dati e la privacy. Con la procedura manuale, invece, le relazioni venivano alleggiate alla mail inviata all'Organo Tecnico e quindi disponibili all'esterno del server.

Gli altri passaggi?

La relazione dell'osservatore viene resa disponibile ad arbitri ed assistenti sulle rispettive schede tecniche e, in osservanza della privacy, solo per le parti di diretta competenza. La pubblicazione avviene a cura dell'Organo Tecnico che la pilota in base a specifici parametri presenti in Sinfonia4You.

E' già iniziata una sperimentazione in alcune regioni vero?

Sì, la sperimentazione è iniziata in sette regioni (Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte

Val d'Aosta), nelle categorie Eccellenza e Promozione, con l'inizio del girone di ritorno. I risultati sono stati molto positivi, tant'è che 3 Comitati Regionali Arbitri hanno chiesto al Comitato Nazionale l'estensione anche alla Prima Categoria. Purtroppo la sospensione dei campionati a causa del Covid-19 ha interrotto la sperimentazione.

Quali saranno, secondo le intenzioni del Comitato Nazionale, le categorie interessate?

Saranno le categorie nazionali e regionali. Al momento siamo partiti dal calcio a 11 e dal Beach Soccer (che usufruiva già, in Sinfonia4You, dell'antenate delle attuali relazioni on-line). Successivamente faremo anche la relazione dell'osservatore del calcio a 5 e le relazioni degli Organi Tecnici.

A che punto siamo, ce la faremo per l'inizio del prossimo Campionato?

A parte la necessaria formazione, i programmi sono pronti e già ampliabili a tutti i Comitati Regionali Arbitri e a tutti gli Organi Tecnici Nazionali. La sperimentazione è stata effettuata senza la fase di valutazione da parte dell'Organo Tecnico, che continuava ad essere effettuata sul cartaceo. Tuttavia abbiamo realizzato anche la valutazione on-line della relazione, che consentirà il totale abbandono del cartaceo. Questa parte è in fase di test e necessita ancora della dovuta autorizzazione del Comitato Nazionale, che ne deve valutare anche la corretta corrispondenza alle attuali norme in vigore. Ovviamente anche in questo caso, purtroppo, la pandemia ha stravolto tutte le previsioni e quindi, nel momento cui scriviamo, non possiamo dare certezze in merito al totale abbandono del cartaceo delle relazioni degli osservatori arbitrali.

Commissione Esperti Legali Massimario, strumento utile a Organi di Disciplina e associati

di Alessandro Girolami

Tra le funzioni della Commissione Esperti Legali vi è anche quella di organizzare ed aggiornare il servizio di Massimario. Il Massimario consiste in una raccolta delle più importanti decisioni degli Organi di disciplina dell'AIA e dei pareri del Comitato dei Garanti. In particolare, in esso sono state massimizzate tutte le delibere della Commissione d'Appello di Disciplina e della Commissione di Disciplina Nazionale, nonché le più rilevanti delle Commissioni di Disciplina Regionali dell'AIA, che sono competenti a giudicare sulle infrazioni commesse dagli associati in violazione del Regolamento dell'AIA e di ogni altra norma associativa. Le delibere adottate dalle Commissioni di Disciplina, oltre a provvedere sui singoli casi, possono anche rivelarsi utili per orientare le decisioni future, costituendo una sorta di precedenti giurisprudenziali. A tale scopo i Componenti nazionali della Commissione Esperti Legali Carlo Caponcello, Piero Messini D'Agostini e Salvatore Dolce aggiornano costantemente il Massimario, integrandolo con le delibere più recenti, da cui estrapolano i principi che possono rivelarsi utili per le decisioni future. Il Massimario è suddiviso in due grandi aree – sostanziale e procedurale – ordinate per argomento, in cui sono riportati, per ogni singolo caso: l'organo giudicante, gli estremi della delibera, il nominativo dell'associato incolpato, i riferimenti normativi e un sunto della decisione. Naturalmente il Massimario non è rivolto alle sole Commissioni Disciplinari, ma a tutti gli associati. Pertanto, la Commissione Esperti Legali promuove le iniziative atte a divulgare questo utilissimo strumento all'interno dell'Associazione, come previsto dall'art. 33, comma 6, del Regolamento AIA. Tutti gli associati possono consultare l'ultima versione del Massimario aggiornata al 31/12/2019, accedendo all'area riservata del sito ufficiale dell'AIA.

IL RICORDO

Ennio Morricone, il grande compositore appassionato di calcio

“Ho provato sulla mia pelle quanto sia difficile fare l'arbitro”

Grave perdita per il mondo della cultura a seguito della scomparsa, all'età di 91 anni, di Ennio Morricone. Il compositore, Premio Oscar per le sue indimenticabili colonne sonore, pochi anni fa era stato ospite della rivista *L'Arbitro* in cui aveva raccontato la sua passione per lo sport che lo portò anche ad arbitrare un'amichevole. Di seguito riproponiamo quell'articolo, a firma di Michelangelo Cardinaletti, pubblicato sul numero 4 del 2013.

Chi segue il settore della musica applicata alle immagini di certo non potrà non considerare Ennio Morricone un genio, un caposcuola, un rivoluzionario. Dopo il suo esordio nel cinema, quasi tutti i generi vengono completamente ricodificati dalle sue partiture. Le sue intuizioni sono seguite da decine, forse centinaia, di imitatori, anche tra i più qualificati, che ne consacrano il valore musicale e la funzionalità con le immagini. Nonostante i suoi interessi per la “musica colta contemporanea” altro settore dove il maestro ha lasciato il segno, è osannato da jazzisti e da stelle del rock di tutto il mondo: Bruce Springsteen, Mark Knopfler, Quincy Jones, i Metallica e tanti altri lo considerano un punto di riferimento. Dopo il 2000 inizia una lunga serie di concerti che lo portano a girare tutte le più importanti città italiane e capitali mondiali, riscuotendo ogni volta grande successo. Ancora oggi è al lavoro per la realizzazione di musiche di film e di nuove fiction televisive.

Ha venduto milioni di dischi e ricevuto svariati premi. Uno su tutti, l'Oscar alla Carriera nel 2007. Ha di recente vinto il David di Donatello per il film di Tornatore “La migliore offerta” e nonostante gli impegni, continua con attenzione e passione a seguire il suo sport preferito: il calcio.

Oltre ad aver impegnato tutta la sua vita nel mondo della musica, sappiamo che ama molto anche alcuni sport tra cui il calcio e il gioco degli scacchi. Può esistere, secondo lei, un punto di contatto tra lo sport e la musica?

«Direi che c'è poco contatto tra lo sport e la musica. La musica ha più contatti con il mondo dei numeri. Pitagora scoprì la connessione delle vibrazioni di una corda nell'aria con il suono. Ad esempio il suono “uno” ha una certa quantità di vibrazioni. Il suono “due” ne ha la metà, poi il numero “quattro” ha un quarto delle vibrazioni e così via. Quindi c'è una relazione matematica. Certamente il gioco degli scacchi è vicino alla matematica:



il valore dei pezzi, i loro movimenti, i numeri delle caselle di una scacchiera sono combinazioni di numeri. Il gioco del calcio potrebbe avere simili analogie ma non le trovo così vicine né agli scacchi né alla musica».

Maestro, lei stimò molto l'allenatore Eriksson che guidò la Roma negli anni Ottanta. Forse gli schemi molto studiati di questo allenatore avevano qualcosa in comune con il gioco degli scacchi?

«Eriksson mi piaceva come allenatore e solo per sfortuna non vinse lo scudetto anni fa. Ricordo la mia delusione mentre ero a Londra per lavoro quando la Roma perse una partita decisiva in casa con il Lecce. Non saprei dire se Eriksson avesse degli schemi studiati con la matematica o con il gioco degli scacchi, però analogie tra i movimenti dei giocatori nel campo e i movimenti dei pezzi su una scacchiera potrebbero talvolta somigliarsi. Ma sinceramente non avevo mai pensato a questo».

Ennio Morricone, Roma e “la” Roma. Come vive il suo rapporto con la sua città e la sua squadra?

«Sono anni che, purtroppo, la squadra della Roma non va molto bene e sono dispiaciuto di questo. Con i giocatori che ha e la forza che ha, unitamente ai risultati ottenuti nei primi tempi e spesso buttati al vento nel secondo tempo, poteva tranquillamente arrivare al terzo posto. Anche con Zeman. Poi la difesa ha fatto acqua e i portieri hanno commesso degli errori. Ad esempio Lobont, nella finale di Coppa Italia, ha letteralmente regalato la palla all'attaccante avversario. Diciamo che quella partita è stata meritatamente vinta dalla Lazio ma la Roma non meritava di perderla. Per quello che riguarda la città di Roma

devo dire che è la mia città e mi piace tantissimo. Sono stato invitato due volte a stabilirmi negli Stati Uniti ma ho sempre rifiutato perché preferisco vivere in questa città che amo moltissimo».

Che ne pensa degli arbitri italiani e internazionali?

«Senza dubbio sono bravi e lo riconosco senza problemi. Poi, è chiaro, stiamo parlando di un mestiere molto difficile dove, in un decimo di secondo, si deve prendere una decisione e quindi possono nascere delle difficoltà che possono sfociare in errori, nonostante la presenza di giudici di linea, dei giudici di porta... Errori possono esserci sempre ma in ogni caso devo dire che gli arbitri sono bravi, onesti e hanno tecnica».

E del possibile uso di nuove tecnologie nel mondo del calcio?

«Si rischierebbe di portare una partita a 120 minuti e oltre. Ci vuole tempo per riguardare immagini o verificare situazioni incerte. Si perderebbe troppo tempo. Secondo me gli errori ci sono sia da parte dei giocatori sia da parte degli arbitri. A mio avviso, talvolta c'è il pericolo psicologico che un arbitro, nell'incertezza di una decisione, possa poi propendere a favore della squadra più accreditata in classifica. Questo è un argomento delicatissimo che, comunque, non intacca la buona fede».

Una volta raccontò di essersi cimentato come arbitro in una partita amichevole. Ci può dire qualcosa di questa curiosa esperienza?



«È vero. Una volta fui chiamato ad arbitrare una partita tra il Campaegli contro il Cervara di Roma. Venivo continuamente accusato dai giocatori di entrambe le squadre di non vedere i falli e di non fischiare mai. Per me era tutto regolare, ma loro continuavano: "Arbitro, quando fischia?" oppure "ma qui devi fischiare, è fallo!". Alla fine del primo tempo me ne andai ma in quell'occasione mi resi conto che il mestiere dell'arbitro è di una difficoltà enorme. Ci vuole una concentrazione fortissima».

Tra i tantissimi film da lei musicati ne abbiamo trovati alcuni ambientati nel mondo dello sport. Primo fra tutti "Idoli controluce" una specie di biografia del calciatore Omar Sivori. Ma anche un documentario sulle Olimpiadi dal titolo "Invito allo sport" e anche uno sui fratelli Abbagnale, un altro su Bartali e, ancora più recentemente, una fiction televisiva sul mondo del nuoto dal titolo "Come un delfino". Ricorda qualche aneddoto di queste esperienze?

«Non ho aneddoti particolari da raccontare su queste esperienze. Posso dire tuttavia che in questo genere di film biografici c'è sempre un qualcosa di epico. Ad esempio dalla fiction Bartali ricordo il mio impegno nel descrivere musicalmente lo sforzo del ciclista e la sua fatica nello spingere sui pedali. Quindi cercai di dare alla musica un senso di epica sofferenza».

Se fosse lei a dover designare una piccola rosa di nomi, tra gli arbitri in attività, per una finale importante, chi sceglierebbe?

«I nostri italiani sono tutti talmente bravi che non riuscirei a sopportare il peso dell'escludere qualcuno in particolare».

A fine secolo, periodo in cui andava di moda tirare bilanci, qualcuno lo definì il compositore europeo più significativo del dopoguerra. Una trasmissione televisiva, dopo un sondaggio, classificò Verdi, Puccini e Morricone come i musicisti italiani più popolari al mondo.

Il resto è Musica.

Michelangelo Cardinaletti

Tra i medici accorsi a Vo' il Cavaliere della Repubblica Sostini

di Filippo Faggian



Tra i tre giovanissimi “eroi”, così come li ha definiti il Presidente della Regione Veneto Luca Zaia, che hanno lavorato a Vo' Euganeo nel mezzo dell'emergenza Coronavirus, si registra anche Luca Sostini, arbitro della Sezione di Este. “In questa tragedia i medici hanno dato un grande aiuto” ha sottolineato Luca Zaia che ha proseguito dicendo “E hanno confermato quanto contenuto all'interno del giuramento di Ippocrate”. A testimonianza dell'ottimo lavoro svolto con spirito di servizio e grande professionalità, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha tributato a Luca Sostini e ai suoi colleghi Maria-teresa Gallea e Paolo Simonato l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana in occasione delle celebrazioni dello scorso 2 giugno.

Luca Sostini, arbitro dal 2002 appartenente alla Sezione di Este e medico a Cinto Euganeo (PD), ha lavorato come volontario a Vo' sin dai primi giorni dell'emergenza sanitaria che ha poi abbracciato l'Italia e il mondo intero. “Tra i 2.700 pazienti che sono a mio carico, ho alcuni miei assistiti residenti a Vo' e quando ho sentito che la città sarebbe stata isolata e senza medici in quanto malati mi sono immediatamente preoccupato per loro” ha detto Luca che ha poi proseguito “Mi sono da subito chiesto come poter dar loro assistenza in questa situazione anomala e

particolare”. Senza esitazione è arrivata la decisione di aderire a questo appello sociale: “Non è stato facile perché parallelamente ho continuato a gestire il mio studio medico, ma, grazie al supporto dei colleghi e di tutto il personale sanitario, è stato possibile operare al meglio” ha sottolineato Luca Sostini ringraziando quanti si sono dimostrati presenti e disponibili sin da subito nella gestione dell'emergenza.

Una delle difficoltà maggiori è stata l'incertezza: “Nessuno conosceva né poteva immaginare il contesto all'interno del quale muoversi per poter esercitare la propria professione”. Infatti, la scarsa conoscenza della malattia e della situazione ha comportato difficoltà di programmazione, ma la cura dei pazienti è stata sempre messa al centro di ogni azione: anche le attività ordinarie e quotidiane andavano gestite in maniera straordinaria e con particolari cautele. “Non sapevamo come si trasmetteva il virus e come ci si potesse davvero difendere” ha detto Luca ricordando le giornate a Vo' Euganeo in piena emergenza. La zona rossa era stata definita e circoscritta militarmente, il virus era presente e l'attività sanitaria andava portata avanti con spirito di abnegazione. “Un comprensibile stato di preoccupazione mi accompagnava quotidianamente” ha sottolineato Luca “Il timore era di contrarre e trasmettere l'eventuale virus di casa in casa”.

E' stato fondamentale anche il costante contatto con gli specialisti dell'ospedale di Padova e con gli infermieri territoriali: un esempio è stata l'ottima riuscita di una medicazione chirurgica avanzata post-operatoria eseguita a domicilio. Luca ha spiegato che "La situazione non permetteva di trasferire il paziente all'esterno della zona rossa con l'ambulanza e si è rivelato necessario eseguire l'intervento all'interno dello stesso domicilio: l'assistenza e le medicazioni quasi giornaliere sono state fornite in sicurezza e con ottimi risultati nonostante l'emergenza".

"Le visite ai pazienti sono state eseguite rispettando rigorosamente tutti i protocolli: i dispositivi di protezione individuali ci hanno garantito di lavorare in sicurezza" ha sottolineato Luca Sostini raccontando che, anche grazie ai vari infermieri di turno, ha assistito un numero notevole di pazienti. "Ero preoccupato di potermi infettare io stesso" ha detto Luca "Però questo, ancor di più, mi faceva ricordare l'importanza delle precauzioni da mantenere costantemente"; nulla doveva e deve essere lasciato al caso e tutto merita di essere eseguito con cautela, precisione e attenzione. "Indossare correttamente i dispositivi di protezione individuale ed eseguire come prevista la vestizione e la svestizione si sono rivelati fondamentali" ha proseguito Luca che ha poi ricordato "Il rispetto del protocollo è stato la forza della nostra attività e questo messaggio lo abbiamo trasmesso anche ai nostri assistiti". Infatti, il contatto quotidiano con la cittadinanza ha permesso di stemperare le tensioni, ma anche di educare ad un corretto uso delle protezioni cercando di fornire alla collettività un supporto anche pratico nella gestione emergenziale della situazione.

"La prima settimana all'interno della zona rossa è stata davvero terribile. Vivevamo con tanto timore e tra notevoli incertezze" ha detto Luca Sostini ricordando la sua esperienza a stretto contatto con il Coronavirus "Era fine febbraio, era ancora pieno inverno, ricordo il freddo esterno, ma ricordo anche che i leggeri abiti sanitari monouso non mi faceva sentire le basse temperature esterne".

La successiva ed inaspettata nomina a Cavaliere della Repubblica è stata per Luca una vera sorpresa: "Era un mercoledì mattina e ho scoperto della decisione del Presidente Sergio Mattarella tramite le decine di telefonate e messaggi di amici e parenti che a metà mattina, mentre stavo lavorando in ambulatorio, hanno anticipato il telegramma di notifica della Presidenza della Repubblica". In programma per Luca Sostini anche un incontro con il Ministro della Salute Roberto Speranza: "La mia vita personale e professionale non è cambiata: continuo il mio lavoro con la stessa dedizione e attenzione di sempre. Mi sento



però investito di una grande responsabilità: rappresento tutti i medici che hanno lavorato e continuano a lavorare per contrastare il Coronavirus". Una dedica particolare Luca l'ha voluta tributare ai colleghi: "Questa nomina è stata attribuita a noi tre volontari, ma è sicuramente da condividere con tutti i medici

che sono costantemente in prima linea e soprattutto quelli che sono morti durante l'emergenza e che continuano a morire". L'attività arbitrale ha inevitabilmente per Luca Sostini dei parallelismi con la professione: "L'arbitraggio mi ha aiutato ad affinare la gestione sotto stress di eventi avversi e inaspettati" ha detto "Ma anche l'attenzione ai regolamenti è importante tanto all'interno del terreno di gioco quanto nella mia professione". Infatti, quanto mai nel periodo di attività a Vo', Luca si è trovato a doversi confrontare con stringenti regolamenti da rispettare e far rispettare: "Ogni due giorni emergevano novità legislative e sanitarie e dovevo essere pronto a modulare la mia quotidianità anche per essere di esempio per la collettività". Importante anche aver affinato il concetto di squadra inteso come collaborazione e supporto: "La mia esperienza arbitrale mi ha permesso



di capire da una prospettiva diversa l'importanza di condividere le esperienze: al Polo e in occasione delle riunioni tecniche gli arbitri si confrontano e fanno tesoro di quanto accaduto ai colleghi. Anche nella mia professione è così: ogni giorno è importante sentire i medici miei colleghi per progredire e fare un passo avanti. Nei giorni di zona rossa a Vo' ho cercato di essere promotore di questo continuo confronto dando forza ed impulso anche ai miei colleghi".

Tagliani e Sacristani, sindaci ai tempi dell'emergenza pandemica

di Fabio Gafforini

Medici, infermieri e paramedici sono stati in prima linea ad affrontare l'emergenza Covid-19, negli ospedali, nelle strutture sanitarie, sulle ambulanze che facevano la spola dalle case di quei malati proprio ai nosocomi. Case dove in molti, troppi casi, questi non sono tornati. Ma sentinelle sul territorio e punto di riferimento per i propri cittadini lo sono stati i sindaci e gli amministratori comunali di tutta Italia. Tra di loro, ci sono anche colleghi arbitri, che hanno affrontato l'emergenza nella duplice veste: ne sono l'esempio Carlo Sacristani, primo cittadino di Niardo, paese di 2000 anime in provincia di Brescia, e Gianni Tagliani, sindaco di Castelnuovo Scrvia, poco più di 5000 abitanti nell'alessandrino, in una delle zone del Piemonte più colpite dall'emergenza.

"In Val Camonica ci siamo trovati tra due fuochi: da una parte Brescia e dall'altra la vicina bergamasca: contare in una comunità piccola come la mia 2 decessi e 22 positivi è qualcosa di importante – spiega Sacristani, osservatore della Sezione di Lovere in forza al CRA Lombardia. Siamo indelebilmente segnati, e non abbiamo potuto nemmeno accompagnare nell'ultimo viaggio i nostri defunti".

Gianni Tagliani, appartenente alla Sezione di Voghera e osservatore della CAN A, ha dovuto affrontare doppiamente dal punto di vista emotivo la situazione: il Coronavirus, nel pieno del suo imperversare, si è portato via anche suo padre e ha costretto la madre a una lunga degenza; "Che le cose non sarebbero andate bene lo si era già intuito il 21 febbraio scorso: una strage. Non è andato tutto bene, la retorica non è la realtà, e la selezione ha scelto su chi puntare per la vita nei momenti di sovraffollamento degli ospedali. Trentacinquemila morti. Mezzi militari nelle città. Pazienti allo sbando. Sono immagini che non cancelleremo mai più. Se quindi vogliamo parlare del ruolo del sindaco, che è politico e non tecnico, credo che ci si debba concentrare su queste immagini affinché si possa riportare su tutti i territori una sanità di base che è essenziale in tempi di guerra e diventa indispensabile per salvare le persone. Essere più cauti e puntare sulla ricerca". E in tutto ciò, Carlo e Gianni si sono trovati a essere sindaci intrinsecamente formati dall'essere arbitri: "C'è stata difficoltà sull'interpretazione delle diverse normative che arrivavano dal Governo, dalla Regione, dagli AST: dovevamo farlo per i nostri cittadini. In una comunità piccola come la mia, di montagna, dove le difficoltà sono all'ordine del giorno, abbiamo pensato



Gianni Tagliani

Carlo Sacristani

anche alle piccole cose: organizzare la consegna della spesa a domicilio grazie ai negozi di vicinato – che, spero, non vengano dimenticati – e anche dei farmaci; dove la connessione a internet non sempre è delle migliori, ho messo a disposizione la Sala Consiliare per quei giovani che si sono laureati nel periodo di lockdown. Dopo sedici anni in amministrazione, e al terzo mandato da sindaco, da quando arbitro dal 2003 e sono osservatore dal 2016, ho sempre riversato i valori dell'arbitraggio anche nell'attività comunale: bisogna fare rispettare le regole in entrambi i casi e con il medesimo buon senso". "Diciamo che l'essere arbitro, anche qui tralasciando la retorica, sicuramente ti forma nell'assumere le decisioni. E ti invita al rispetto delle regole – conclude Tagliani – che sono quelle del Regolamento ma anche della Costituzione. Spesso le dimentichiamo: sull'onda emotiva dell'ultimo barcone o del rigore non dato alla squadra per la quale simpatizziamo. Regole di convivenza, di democrazia, di uniformità del proprio operato e di rispetto per gli altri. Perché ognuno deve avere pari dignità. Per me sono fondamentali: anche nella valutazione di un arbitro, per calarci nel ruolo. Pari dignità, per restare in tema di Covid ed emergenza, significa che ogni cittadino, sia cinquantenne che ottantenne, debba averla. E dato che non l'ha avuta, su questo, come arbitro e come sindaco mi batterò affinché il 2020 segni una svolta nella politica sanitaria italiana.

Wegher: “Nelle settimane difficili mi hanno aiutato i valori associativi”

di Matthias Kofler



Enrico Wegher, ex Presidente del CRA Trentino Alto Adige lotta in prima linea contro il Coronavirus. Dal giugno dello scorso anno, ricopre infatti la carica di Direttore Amministrativo dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige. Nato a Mezzolombardo il 29 settembre 1959, si è laureato in scienze economiche a Trento. Arbitro dal 1976, ha diretto numerose gare alla CAI. Ha svolto il lavoro di Presidente della Sezione di Bolzano “M. Bregoli” dal 1994 al 1997 ed è stato Presidente del CRA Trentino Alto Adige dal 2001 al 2003. Dal 2016, Wegher fa parte del settore tecnico per il progetto UEFA Mentor&Talent. Il fischietto bolzanino ha combattuto e sta continuando a combattere in prima linea contro la pandemia del Coronavirus.

Come hai vissuto il tempo del Coronavirus a livello lavorativo? Ci sono stati dei momenti di paura?

Sono il Direttore Amministrativo dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige e quindi ho passato tutto il tempo del Coronavirus nel coordinamento di tutto quanto necessario, dal lato amministrativo (acquisti, assunzioni di personale, convenzioni ecc.), per mettere il personale sanitario nelle migliori condizioni possibili per poter svolgere la sua attività per i malati di Covid-19, senza dimenticare i pazienti oncologici e quelli con gravi patologie. Per questo devo dire che non ho mai avuto sensazioni o momenti di paura, ma mi sono solo attenuto alle disposizioni emanate dalle autorità per il contenimento del contagio.

Quanto ti è mancato in questo periodo stare a contatto con i ragazzi che seguivi?

Mi è dispiaciuto lasciare l'attività praticamente a metà visto che era appena cominciato il girone di ritorno dei campionati locali, i ragazzi erano molto motivati e con tanta voglia di far bene. Erano già programmati gli incontri con i colleghi del Trentino e del Veneto nonché

le visite alle Sezioni e purtroppo abbiamo dovuto sospendere tutto. Abbiamo sperato che si potesse riprendere almeno in parte ma ciò non è avvenuto e siamo riusciti solo ad incontrarci per una cena di fine stagione.

La preparazione specifica da arbitro che tu hai goduto è stato di giovamento in questa fase di stasi? Quali specifici elementi/insegnamenti sono stati di aiuto?

La preparazione e gli insegnamenti ricevuti nell'attività arbitrale non mi sono stati utili solo durante il periodo del Covid-19, ma lo sono stati in generale in tutta la mia vita. La serenità nei giudizi, il senso di giustizia, la capacità di ascoltare, lo studio e l'applicazione costante ed il rispetto delle regole sono valori che l'arbitro si porta dentro e che mi sono stati di aiuto in queste settimane difficili.

Questa non-attività quanto ha nuociuto alla preparazione fisico-attletica degli associati?

Il fatto di non potersi muovere da casa, oltre alle misure accennate prima, non ha permesso agli associati di mantenere la normale forma fisica; sono però convinto che ritornare alla situazione pre Covid non sarà complicato.

Come viene vista una ripresa dell'agonismo in considerazione delle limitazioni che il Covid comporta?

L'Alto Adige è stata una delle prime province ad allentare le restrizioni per il coronavirus e quindi i nostri atleti hanno potuto tornare pian piano ad allenarsi, con possibilità sempre più estese sia in termini di tempo che di spazio; non vedo quindi particolari problemi per una ripresa quasi totale delle attività, salvo una nuova ondata di infezioni, che proprio non ci auguriamo. Per questo è fondamentale non sottovalutare il virus e tenere sempre un livello di attenzione molto alto.

L'appuntamento quotidiano su Facebook con il rosario del diacono Alex Dellerba

di Enrico Luly

Particolare iniziativa è stata quella dell'arbitro effettivo della Sezione di Imperia Alex Dellerba, Diacono della Chiesa cattolica, che durante il periodo del lockdown si è fatto portatore di fede celebrando ogni sera su Facebook il rosario per i colleghi, gli amici e chiunque avesse avuto piacere di seguirlo. “Un'iniziativa presa per stare vicino ai fedeli donando vicinanza, sostegno ed incoraggiamento - racconta Alex - malgrado il disagio dovuto al distanziamento fisico imposto dalle misure per il contenimento del Coronavirus, la fede non si perde mai. Soprattutto nei periodi negativi il Signore dà forza ai fedeli per superare le avversità ed il rosario, punto di riferimento di ogni cattolico, sa infondere coraggio e speranza”. “Come l'arbitro ha una missione da compiere - conclude Dellerba - così il Diacono deve guidare le persone verso la retta via, non solo predicando il Vangelo, ma anche mettendo in pratica, come testimone autentico, i Suoi insegnamenti, ed invitando i credenti a condurre una vita irreprensibile”.



Le 10mila mascherine prodotte dall'artigiano tessile Dario Martina

di Chiara Perona

È stato un periodo triste e buio quello che ha caratterizzato la primavera appena lasciata alle spalle, ma, come spesso accade nei giorni più difficili, ci sono anche tante storie belle da raccontare.

Tante storie di speranza, di vitalità, di tenacia, come quella di Dario Martina, associato della sezione di Pinerolo dal 1986, attualmente organo tecnico sezione e designatore per le gare di giovanissimi ed allievi, che dalla pandemia non si è fatto scoraggiare, gettando, anzi, il cuore oltre l'ostacolo e mettendo a disposizione le proprie competenze tecniche ed organizzative nella produzione di mascherine protettive.

“Professionalmente svolgo l'attività di artigiano tessile in un piccolo borgo nelle vallate torinesi, a Bricherasio. Mi sono messo in proprio nel 1994 fondando la Alpimaglia, dopo un decennio trascorso a lavorare in un'azienda nel medesimo settore, un'esperienza in cui ho appreso un mestiere complesso ma che mi restituisce ancora oggi, dopo tanti anni, grandi soddisfazioni - spiega Dario - Ho alcuni dipendenti, ma porto avanti la mia attività in un clima molto familiare: produciamo tessuti a maglia mediante l'utilizzo di telai circolari e, negli ultimi dieci anni, sono state molte le sfide che abbiamo dovuto affrontare”.

Prima tra tutte, la delocalizzazione all'estero da parte delle grandi committenze, in particolare verso l'Est Europa, che ha messo in ginocchio numerose realtà artigianali e piccolo-medio imprenditoriali, impoverendo così il tessuto sociale dei distretti in cui tale attività era più diffusa.

Numerose chiusure di laboratori e microimprese, ma non di quello di Dario che già allora aveva saputo guardare al futuro, puntando sulla qualità del prodotto e rivolgendosi ad una diversa e più ampia clientela: “un tempo si lavorava per un unico committente o qua-



si... oggi forniamo centinaia di realtà per quantitativi modesti di merce. Prendere la decisione di cambiare, senza rimanere ancorati al passato è stata una decisione assunta con determinazione e sicurezza, come quando si è in campo e si assegna un calcio di rigore. Nel mio lavoro ho sempre scelto di pancia, sulla base degli elementi a mia disposizione, senz'altro con coscienza, ma comunque seguendo il mio istinto, senza avere ripensamenti o restare intrappolato nell'indecisione”.

Determinazione e prontezza da arbitro, insomma, sia dieci anni fa che negli ultimi mesi, con la pandemia a paralizzare il Paese e la necessità assoluta di mascherine protettive, anche ad uso della popolazione.

“Avevo due alternative di fronte a me” spiega “da una parte, attendere la ripresa dei mercati e della produzione ordinaria, dall'altra provare ad essere di aiuto con i mezzi a mia disposizione: ecco, devo dire che non ho avuto dubbi nel mettermi in gioco”.

Ed infatti Dario la scelta l'ha presa con tempestività e con il cuore, giocando di squadra con la sorella, da sempre impiegata in ditta insieme a lui, e con i propri dipendenti, arrivando a confezionare, con il solo ausilio di un esiguo numero di macchine da cucire, oltre 10.000 mascherine, vendute sul mercato ad importi estremamente contenuti perché, in fine dei conti, è facendo squadra che si vincono i Campionati.



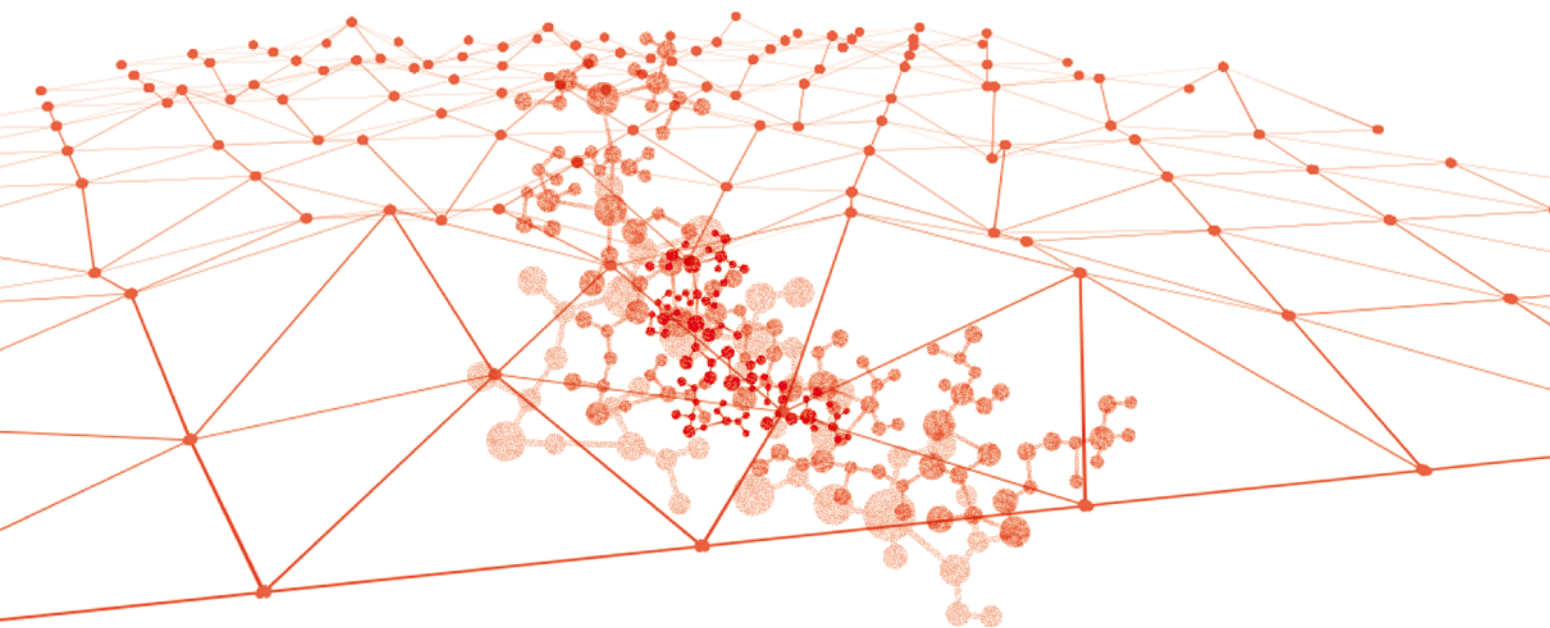
Dario Martina

“Come sul campo anche in corsia la ‘squadra’ è fondamentale”

Numerosissimi gli associati AIA impegnati nell'emergenza sanitaria

di Paolo Vilardi

(hanno collaborato i Referenti regionali e sezionali della Redazione)



Dalle Alpi alla Sicilia negli ultimi mesi sono stati tantissimi, alcuni continuano a esserlo, gli associati AIA impegnati nella lotta al Coronavirus nei vari ruoli, da medici a soccorritori, da volontari a pubblici amministratori. Nello scorso numero avevamo raccolto le prime testimonianze, in questo proseguiamo nella lunga carrellata di storie, alcune drammatiche. Ma prima ci preme riportare il messaggio di **Francesco Paganini** alla sua Sezione, Ciampino, all'inizio dell'emergenza COVID, che rende l'idea della mentalità forte e determinata degli arbitri che hanno combattuto il nemico invisibile in prima linea: “Caro Presidente, cara Sezione, volevo informarvi che domani partirò per Piacenza, come ben saprete, lavorando al Policlinico Militare Celio di Roma nel Reparto di Terapia intensiva, siamo stati chiamati ad affrontare questa guerra per aiutare la popolazione, la nostra popolazione, che al momento si trova in difficoltà. Con questo messaggio



Francesco Paganini

volevo dirvi che andando lì; anche se sono un militare della sanità, sono anche un arbitro e per questo è come se ci andassimo tutti noi dell'AIA”.

Medici, infermieri e soccorritori

“Non è facile descrivere gli ultimi mesi: innanzitutto, perché sembra passato molto più tempo dall'inizio dell'emergenza COVID - 19. L'ultimo ricordo legato al campo risale al 24 febbraio allo stadio 'Viviani' di Potenza; da quel momento il mio campo di gioco è diventato l'ospedale in cui lavoro, il mio team i miei colleghi infermieri assieme a medici, OSS e tutto il personale chiamato a mettersi in gioco per fronteggiare questa pandemia”. Parole di **Maicol Ferrari** della Sezione di Rovereto, assistente arbitrale CAN C, che lavora come infermiere in sala operatoria nel COVID hospital di Rovereto. “Sono stati tanti i momenti e le sensazioni vissuti prima in sala e poi in uno dei tanti reparti COVID a cui sono stato destinato”, ha continuato. Tra i più sconvolgenti, il primo intervento chirurgico su paziente COVID+, devastante dal punto di vista fisico e psicologico. Il più toccante invece, è stato vedere un signore 80enne riabbracciare sua moglie, entrambi guariti dopo settimane di ricovero. Un grazie sentito va ai miei colleghi: il gruppo è stata la chiave per superare i momenti più difficili; così come in campo, anche in corsia la 'squadra' è fondamentale”.



Soffermiamoci adesso sul Componente del Comitato Regionale Arbitri della Campania **Antonio Gallo**, della Sezione di Torre Annunziata, infermiere presso l'Azienda Ospedaliera Federico II di Napoli: “C'è la paura, ma c'è anche la volontà di vivere. All'inizio il paziente è solo una cartella di dati. Solo in un secondo momento scopri la persona” – prosegue. “Li vedi passare in barella, fai un cenno con la mano e ti rispondono. Entri in contatto con loro nella parte contaminata del reparto: lì incontri e conosci le persone, cercano contatti umani, vogliono sapere che ne sarà di loro. Noi non

potremmo intrattenerci. Ma come si fa a dirgli di no? Ci sediamo per qualche minuto, loro vedono solo i nostri occhi. Li ascoltiamo, li rassicuriamo, scambiamo qualche parola e poi ci allontaniamo. Fanno tanta tenerezza”.

Rimaniamo al sud, in Puglia. Solidarietà umana e radicamento dei valori della propria professione sono le qualità che identificano la scelta lavorativa dell'assistente arbitrale CAN C della Sezione di Molfetta, **Fabio Pappagallo**, nel periodo di emergenza COVID. Fabio è medico dal 2013 e specialista



in medicina generale e medicina estetica. Opera nell'ambito della continuità assistenziale (guardia medica) con sede di lavoro a Latiano. “Ritengo che ognuno di noi debba dare il proprio contributo ad affrontare l'emergenza che il nostro Paese sta affrontando. Nel mio caso, operare nelle USCA, mi consente di poter aiutare ed assistere sia a livello medico che a livello umano quelli che hanno contratto il virus”.

Ecco un altro esempio, **Luca Gatto** di Lamezia Terme, Infermiere Professionale nel Reparto di Malattie infettive del Policlinico Universitario di Germaneto, a Catanzaro: “Siamo impegnati in un lavoro estremo, stanchi e anche addolorati perché nelle scorse settimane si sono ammalati due colleghi. Ciò nonostante non molleremo ed io forte anche delle esperienze acquisite sugli ostici campi di calcio della Calabria sono pronto a combattere fino in fondo per portare sollievo a chi ha avuto la sventura di infettarsi”.

Poi abbiamo **Giuseppe Pate** di Paola, infermiere presso il l'ospedale dell'Annunziata di Cosenza, nel Reparto di Malattie infettive come Luca. “Quando ci presentiamo con l'attrezzatura anti contagio davanti ai pazienti percepiamo in pieno il loro spavento, le paure, le umane preoccupazioni di gente che rischia di morire. Malati stressati, chiusi anche per più di 20 giorni nella loro stanza d'ospedale, che stanno lontani dai propri affetti, consapevoli di essersi ammalati di qualcosa di terribile che potrebbe non fargli più vedere i loro cari”, ha commentato Pate.



Giuseppe Pate

Come infermiere si cita infine **Andrea Zollo** di Aprilia, che lavora a stretto contatto con il virus, dato che presta servizio nel reparto di Terapia Intensiva del Policlinico Gemelli. “Il SARS-CoV-2 forse cambierà la vita di molti, di sicuro ha cambiato la mia”. **Stefano Pignalosa** è un assistente arbitrale in forza al CRA Lazio della Sezione di Formia. In questi mesi ha vissuto l'emergenza in prima linea, a disposizione

della comunità per aiutare a fronteggiare un problema di interesse mondiale. La sua è una prospettiva diversa ma molto singolare: “Lavoro come biologo presso il laboratorio di Biologia molecolare dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina e mi occupo dell'analisi dei tamponi COVID effettuati dal Pronto soccorso e nei diversi presidi ospedalieri della provincia”.



Stefano Pignalosa

La corsa alla solidarietà

Il Coronavirus ha scatenato una corsa verso il digitale per poter lavorare e studiare in smart working, ma una buona percentuale di famiglie non possiede un computer o un tablet: **Leonardo Volpe**, della Sezione di La Spezia, insieme alla sua squadra, ha consegnato tablet ai ragazzi in difficoltà economica permettendo così loro di seguire le lezioni.

Lo scorso 9 maggio, focalizzando l'attenzione sul Molise, la **Sezione di Isernia** si è resa protagonista di un bellissimo gesto di solidarietà nei confronti di tutto il personale medico operativo della provincia. Sono state comprate e donate delle visiere protettive, dispositivi fondamentali per aumentare

la sicurezza di infermieri e medici della provincia molisana”. Dalla Calabria ecco un'altra iniziativa benefica: concentrando le risorse dei propri associati, la **Sezione di Soverato** ha incarnato ancora una volta quel valore pregnante che è il senso di comunità, più che mai fondamentale in questi frangenti. Il 17 aprile alcuni associati si sono recati presso l'ospedale civile del Basso Jonio di Soverato per consegnare igienizzanti per mani così come richiesto. Iniziative simili anche per le **Sezioni di Crotone e Cosenza**, mentre il **CRA Calabria** ha organizzato una raccolta fondi, destinata alla Protezione Civile, per l'acquisto di attrezzature necessarie per l'emergenza COVID.

Dalla Sezione di Marsala l'osservatore in CAN D, **Vito Buffa**, avvocato, ha promosso una iniziativa utile e lodevole, raccogliendo fondi per l'acquisto di mascherine e altro materiale da consegnare all'ospedale di Marsala, riservato a ricevere gli ammalati di COVID - 19 della provincia di Trapani.



Manuela Sciuotto

Manuela Sciuotto, Referente per la Rivista 'L'Arbitro' del CRA Liguria, fa parte dell'associazione Rotaract Club Gavi Libarna in qualità di Prefetto. Il club in questi mesi ha promosso un progetto chiamato “Cena in corsia –#rinuncioaunacena”, che ha consentito di raccogliere 575 euro, donati alla Croce Rossa Italiana di Novi Ligure per l'acquisto di materiali e dispositivi di protezione.

Protezione civile

Passiamo adesso alla Protezione Civile, che insieme ai suoi volontari ha fronteggiato la pandemia attraverso diverse iniziative. Una di queste è stata la ‘Spesa amica’, testimoniata da **Luca Novaro Mascarello** (Sezione di Imperia), **Dennis Vinai** (Sezione di Imperia) e **Gregorio di Maggio** (Sezione di La Spezia): “Nei supermercati erano presenti dei carrelli nei quali i clienti donavano cibo e beni di prima necessità, che venivano raccolti dai volontari e dati alle persone più bisognose, come anziani e famiglie in difficoltà economiche”. Abbiamo poi **Tommaso Chiarella**, neo arbitro della Sezione

di Venosa, che è nel Gruppo ANPAS della Protezione Civile. La sua mansione principale è quella di consegnare alimenti e farmaci ad anziani e persone in quarantena. Si occupa inoltre della preparazione dei pacchi contenenti beni di prima necessità destinati alle persone in difficoltà economiche.

Non solo soccorritori...

Nella lotta al 'nemico invisibile' sono impegnate tante altre figure certamente di secondo piano rispetto, ad esempio, di chi ha a che fare con i malati di COVID negli ospedali. Gente che però fa la sua parte per trasmettere ottimismo, per lenire le sofferenze degli infettati più gravi. Tra questi non mancano gli arbitri, come **Alessio Pesce**, Sezione di Albenga, infermiere di professione, che è riuscito a portare la musicoterapia all'interno dei reparti COVID, in cui si trovano persone in preda alla paura e sole, che non possono avere al proprio fianco familiari, amici o conoscenti.



Alessio Pesce

C'è poi **Alvio Focaccia**, ex Presidente della Sezione di Faenza, che per rallegrare chi costretto alla quarantena ha suonato la fisarmonica dal suo bacone di casa, con "Romagna Mia" la canzone più gettonata! Uno spezzone della sua esibizione è addirittura apparso in un video riarrangiato sulle note di "Un giorno migliore", con la voce di Cesare Cremonini, realizzato da Coca Cola Italia per il lancio della raccolta fondi a favore della Croce Rossa.

Infine si cita l'arbitro pescarese della CAN D **Gilberto Gregoris**, pilota di droni, contattato dal Comune di Pescara per offrire supporto aereo gratuito per il monitoraggio del territorio in collaborazione con le forze dell'ordine. Il suo controllo aereo è stato di supporto, tra l'altro, per l'identificazione di un runner che, infrangendo le ordinanze governative, correva liberamente sulla spiaggia.

La storia drammatica

"La sofferenza è terminata il 22 giugno, quando abbiamo potuto riabbracciare nostro fratello Andrea, di 42 anni, disabile a causa di un'asfissia da parto che gli ha causato gravi danni

neurologici. Andrea vive in una casa famiglia". Così inizia il racconto di **Domenico Amico**, Presidente della Sezione di Caltanissetta. "Andrea è un ragazzone di 1,85 metri di altezza, biondo, occhi azzurri – continua Domenico – e lo chiamano il gigante buono perché non è capace di far male a nessuno; ad inizio di marzo la struttura per tutelare i ragazzi che ospita chiude i battenti a causa della pandemia ed Andrea rimane isolato all'interno della casa famiglia; per noi tre fratelli inizia l'angoscia e il dolore: Andrea è abituato ad uscire tutti i giorni ma il lockdown ha fermato le sue uniche certezze. Era per noi impossibile andare a trovarlo; lo vedevamo solo in video chiamata ma ci mancava il contatto diretto, con lui che continuava a chiederci di fargli visita, senza comprendere il motivo della nostra assenza. Ci teneva ed essere accompagnato - com'è abituato a fare tutte le settimane - al cimitero per trovare papà e mamma".

Giorni interminabili di lontananza che sono stati superati da Amico anche grazie al lavoro e soprattutto alla vicinanza dei ragazzi della Sezione. "Mi hanno dato la possibilità di tenere la testa impegnata liberandomi, almeno per alcune ore al giorno, dal pensiero fisso su mio fratello".

L'indagine 'esperienziale'

Gli arbitri della Sezione di Arezzo hanno realizzato, durante il lockdown, una serie di iniziative volte a mettersi in gioco anche da casa. Tra queste, l'elaborazione di un questionario nominato "#shareyouremotions", che ha raccolto particolarmente l'adesione dei più giovani. "L'iniziativa è nata con l'idea di mettersi in gioco, di provare a non restare immobili in un periodo complicato, dove tutto sembrava veramente difficile", ha detto a riguardo il Presidente sezionale **Sauro Cerofolini**. "L'esperienza ha coinvolto 67 giovani arbitri – ha proseguito – L'autore è stata **Daniela Tagliavia d'Aragona**, con la collaborazione di **Leonardo Rosini**".

Traduzione letteraria dell'hashtag: 'Condividi le tue emozioni'. "Proprio di ciò si tratta; una ricerca esperienziale sui sentimenti,

le paure, le aspettative generate dal lockdown. I nostri giovani sono praterie sconfinite da esplorare. Sono imprevedibili, generosi, amanti delle loro libertà ma essendo arbitri sono indubbiamente anche giovani che hanno saputo rispettare le regole. Dall'indagine emerge che una delle cose che i ragazzi vorrebbero fare una volta finita l'emergenza – ha concluso Cerofolini – sono i momenti associativi, le cene in Sezione. Non vediamo l'ora!".



Daniela Tagliavia d'Aragona

L'AIA lombarda riparte dal Sacro Monte di Varese

Consulta 'dal vivo' dopo la fase COVID più cruciale. Intervista a Zaroli



La Lombardia è stata l'epicentro dell'emergenza Covid-19, patendo ingenti perdite, soprattutto umane. L'Associazione in questi mesi è stata però un faro per i più di 4000 lombardi che fanno parte dell'AIA: un contatto costante tra il CRA Lombardia, le Sezioni e il Comitato Nazionale che spesso sono stati un barlume di normalità per tanti colpiti, in diversi modi, dalla pandemia. Appuntamento fisso settimanale, nei mesi di lockdown e nelle fasi 2 e 3, sono state le videoconferenze della domenica sera tra il CRA, i Presidenti Sezionali e la costante presenza del Componente del Comitato Nazionale Alberto Zaroli, lombardo della Sezione di Busto Arsizio. Da una sua idea, subito sposata dal Presidente del CRA Lombardia Alessandro Pizzi, è nata la volontà di organizzare il primo incontro in presenza, dal vivo, dopo mesi, al Sacro Monte di Varese. E nello stesso giorno a Maccagno, sul Lago Maggiore, si è tenuta la prima collegiale di questa nuova epoca.

Com'è nata Alberto l'idea di riunire i Dirigenti lombardi in un luogo così particolare per una Consulta ?

È un progetto emerso quasi casualmente in una delle serate domenicali che abbiamo trascorso in call conference: un appuntamento fisso che per sedici volte ci ha visti uniti a raccontarci angosce e paure, a condividere informazioni, a capire come andare avanti, per valutare insieme tutte le decisioni che la nostra Associazione ha assunto per fronteggiare l'emergenza. Abbiamo dovuto parlare anche dei lutti che ci hanno colpiti direttamente: persone che hanno dato tanto alle loro Sezioni e all'AIA, che non abbiamo nemmeno potuto accompagnare nel loro ultimo viaggio. Quando vivi questi momenti ti accorgi di aver bisogno di porti degli obiettivi, di aggrapparti ad

un'idea di libertà e di socialità che possa confortarti e permetterti di trovare serenità. Proprio per questo ho proposto di cominciare a pensare a una meta che fosse insieme piacevole e simbolica.

Perché proprio il Sacro Monte di Varese ?

Avevamo pensato a tanti altri possibili luoghi, magari anche più belli, famosi o di facile accesso, ma la scelta è stata poi più emotiva che razionale. Il Sacro Monte di Varese è la "mia" montagna, un luogo che conosco in tutte le sue sfumature. La salita ripida e tortuosa, il silenzio, le tappe costituite dalle Cappelle sacre hanno un valore particolare e rappresentano la via che ciascuno deve affrontare per superare le difficoltà, affermare la propria forza fisica, mentale ed emotiva, elevarsi. Non vale solo per chi crede: è un discorso più generale, filosofico, interiore. Fa parte di quei messaggi che sempre cerchiamo di trasmettere: i risultati si ottengono facendo fatica, impegnandosi, lavorando duramente per superare limiti e paure. Camminare libera la mente: è la miglior forma di terapia che io conosca. In cima al Monte abbiamo portato le nostre sofferenze, il nostro sudore ma anche il ricordo degli amici che abbiamo perso. Abbiamo anche stappato più di una bottiglia di vino perché quel brindisi l'abbiamo a lungo sognato e la vita è fatta anche di gioia e non solo di serietà.

Cosa rimane di questa esperienza? Quali conclusioni si possono trarre?

Io rimango sul piano emozionale, consapevole che parlando di questi temi si rischia di scivolare nella retorica: devo dire però che camminare ordinati e distanziati, arrivare in cima e guardare insieme lontano ha dato a tutti una spinta eccezionale. Quella foto con

40 persone schierate e un splendido cielo azzurro alle spalle è un ricordo che rimarrà per sempre: non ci sarà bisogno di riguardarla perché l'abbiamo impressa nel cuore. Abbiamo fatto tanti passi tenendoci idealmente per mano, ne dovremo fare ancora tanti per tornare alla normalità, ma abbiamo la consapevolezza di essere molto più forti perché non siamo soli e ci sosteniamo a vicenda. A me resterà questo: un'emozione. E non è poca

Dopo la salita al Sacro Monte, la prima Consulta in presenza dopo mesi e mesi. In questo frangente, oltre al consuntivo della stagione, si sono poste le basi per la prossima annata e si è discusso di tutto quello che è la programmazione a livello centrale e periferico. Questa è stata l'occasione per il CRA guidato da Alessandro Pizzi, di riprendere i lavori in presenza, con una macchina che però non si è mai arrestata.

Come è stato Alessandro gestire questa emergenza facendo particolarmente attenzione alla sfera psicologica dei tuoi associati?

Non è stato un inizio semplice, questo va detto, anche solo nel gestire le designazioni del weekend del 22 e 23 febbraio, dove il panico regnava e all'una di notte eravamo ancora in costante collegamento con la LND lombarda. La scelta è stata poi quella, di concerto con la LND, di sospendere tutte le gare di ogni ordine e grado della domenica, così da non fare correre rischi a nessuno e preservarne l'incolumità. Poi si è aperto il periodo dell'incertezza, a tratti dello smarrimento: tutto così lontano dalle abitudini delle nostre vite, dalla frenesia di una regione arbitrale che a volte dovrebbe permetterti di avere il dono dell'ubiquità e dividerti per essere presente in tutti gli appuntamenti. Di punto in bianco, ci siamo ritrovati a casa, ed è lì che si apre il grande capitolo che coinvolge il mio grande team di lavoro, col quale inizialmente ci siamo ripetuti un mantra: farsi forza. Il primo istinto è stato quello di capire come realmente stavano i nostri ragazzi. Vederli nelle prime video-call, i loro occhi e la loro felicità ci hanno dato la benzina per far ripartire un motore che ha macinato chilometri e chilometri per più di tre mesi, continuando a lavorare e, soprattutto, senza farci perdere un essenziale contatto.

Quali attività ha quindi implementato il CRA Lombardia in questo periodo di emergenza?

Parto da dove avevo chiuso prima: il contatto, costante con il territorio e la periferia, dove insostituibile è stato il fattivo gioco di squadra con i Presidenti delle 25 Sezioni lombarde, anche per capire quali fossero le difficoltà delle diverse zone della nostra regione, che era colpita in modo diverso, e c'erano zone – la bergamasca, il bresciano, il lodigiano, il cremasco – dove lo stress e la preoccupazione erano maggiori. Si è rafforzato il lavoro in team, che ha molto responsabilizzato i Presidenti e incanalato il lavoro delle sezioni nello stesso solco che il CRA aveva ormai tracciato: video-call e allenamenti settimanali di core stability sono diventati il nostro pane quotidiano.

Pensi che gli associati abbiano apprezzato questo tipo di approccio?

I fatti dicono dicono di sì, ma soprattutto me lo dice anche la pancia, come quando ero in campo e sentivo di aver fatto bene: avendo ricevuto davvero tanti, forse troppi, attestati sia in prima persona dagli associati che dai Presidenti – che ritengo fondamentali e non smetterò mai di ringraziare per quanto hanno fatto per le loro famiglie arbitrali in questo momento –, mi sento di dire che nella difficoltà esterna a quello che è il mondo dell'arbitraggio, e che ha investito però ogni sfaccettatura della vita quotidiana, l'Associazione ha costituito un punto cardine. Abbiamo scoperto una modalità di fare gruppo anche nell'isolamento dettato da quel periodo. Il nostro concetto applicato in questi mesi e diventato un punto fisso, #keepintouch, rimanere in contatto, è stato molto apprezzato: sono certo che i valori riversati da tutti in questi lunghi giorni ci verranno riconosciuti.

Spesso si obietta che quando torneremo alla normalità tutto questo verrà dimenticato facilmente. La Pensi così?

Al di là di una forma mentis personale, che mi porta a capitalizzare sempre anche le negatività, non dimenticherò mai la flessibilità adottata dal sistema AIA Lombardia nell'essere costantemente vicina ai suoi associati, nella capacità di implementare formazione, tecnica e didattica con la sperimentazione e l'uso di nuove modalità e, soprattutto, la certezza che ci sarà un futuro, e che in questo futuro vedremo i frutti di quanto fatto.

FG

Claudio Deiana - NEVER GIVE UP!

di Massimo Murru

Apparentemente un ragazzo come tanti altri, uno studente e un arbitro appassionato. Ma la forza interiore, la voglia di vivere e di vincere hanno reso Claudio Deiana una persona straordinaria. Uno sportivo sottoposto ad una dura prova, non da arbitro, ma da protagonista contro la leucemia. Le più importanti partite della sua vita si sono svolte al "Businco Stadium", come lui chiamava l'ospedale in cui era in cura, e nonostante le difficoltà non si è mai arreso, facendo di "Never give up" il suo motto. Dopo tanti sacrifici, ma sempre con il sorriso sulle labbra, arriva la tanto agognata vittoria. Si pone nuovi obiettivi: diventare arbitro di beach soccer e concludere gli studi universitari. Ricomincia l'attività arbitrale in una gara che è rimarrà nei ricordi di quanti si sono commossi per averlo visto indossare una maglietta con il messaggio del compianto amico e collega arbitro Luca Bomboi: "Sorridere: Voce del verbo nonostante tutto". Dopo un po' di tempo però la malattia vuole la rivincita. Al fischio finale Claudio si spegne a maggio di questo anomalo 2020. C'è molto da imparare da Claudio, soprattutto che nulla può essere considerato vano. Lascia un vuoto incolmabile, ma il ricordo del suo modo di affrontare le avversità costituisce sicuramente un grande esempio.



Claudio Deiana e Stefano Farina



Un'azienda in evoluzione con lo sguardo rivolto al futuro

Soluzioni innovative per le tue esigenze

Tecnologie all'avanguardia al tuo servizio

Persone che si prendono cura del tuo futuro



Net Insurance SpA
Via G. Antonio Guattani n. 4 - 00161 Roma
www.netinsurance.it

“L’ennesima certezza di aver fatto bene il proprio dovere”

Intervista a Michelotti, new entry nella Hall of Fame

di Simona Tirelli e Gaetano Pugliese



In tempi di emergenza sanitaria succede anche questo: i ricordi, i flash di una carriera e di una vita in divisa non sono accompagnati dal classico caffè, magari sorseggiato sul balcone di casa, nella sua Parma. Piuttosto corrono da un capo all’altro del telefono: la voce è di quelle decise, come la ricordano i calciatori, rispettosi di un carisma e di un portamento fisico non comuni. Alberto Michelotti trascorre i suoi pomeriggi coltivando i suoi numerosi interessi. “Sto abbastanza bene – esordisce – e di questi tempi è già una buona notizia. Bisogna accontentarsi perché, cosa vuoi, l’età è quella che è ma non mi arrendo di certo. Non rientra proprio nel mio modo di essere: sono abituato a combattere fin dalla mia infanzia, piuttosto avara. Ma va bene così”. Ai complimenti per l’ambito riconoscimento, Alberto non si scompone più di tanto, pur ostentando comprensibile soddisfazione. “Ringrazio vivamente chi ha voluto darmi l’onore di essere in mezzo a tanti grandi personaggi del calcio: sono avvenimenti che ti danno la certezza di aver fatto bene il tuo dovere, ma che ti ricordano anche come, ormai, i tuoi capelli siano bianchi. Si può ben invecchiare con il sorriso sulle labbra, farlo con il muso non cambierebbe certo le cose”. Michelotti riavvolge il nastro della sua personale partita, iniziando dagli esordi. “Lavoravo in un’officina e giocavo prima a Fidenza e poi nel mantovano, a Bozzolo. Stavo, però, diventando un operaio come tanti, con poco tempo a disposizione. Poi, un giorno, il caro Valdo Franceschi, grande uomo



di sport, mi disse di provare con il fischietto e da allora è cominciata la storia di Alberto Michelotti arbitro". Prima di arrivare alla ribalta della serie A, hai assaggiato, come tutti, il sapore acre dei campi di periferia, tra polvere e bulli di Paese. "Ora che mi ci fai pensare, mi ricordo che stavo dirigendo, dopo 6-7 mesi di arbitraggio, una gara di seconda categoria a Fornovo, qui vicino. Arriva un calciatore, uno di quelli che crede di poter comandare a piacimento, e pretende di dirmi cosa devo fare e quando. Non ci crederai, ma si è beccato uno sganassone che ancora se lo ricorda. "Alberto, tieni giù le mani!, Sei bravo, non hai bisogno di queste cose". Sapessi quante volte mi hanno detto questa frase. Io, però, avevo e ho il mio caratterino e, anche in serie A, quando arbitravo, molti sapevano bene che dovevano



rispettarmi altrimenti...erano guai!" Dalle liti di Fornovo a quelle con campioni del calibro di Corso e Rivera. "Guarda, era un piacere vederli giocare. Gente che sapeva il fatto suo e con una personalità enorme. E tu, là in mezzo, dovevi tener botta, essere alla loro altezza. Però, ti dico sinceramente che in campo potevamo anche litigare e lo abbiamo fatto, ma fuori avevamo un ottimo rapporto perché ognuno, a suo modo, apprezzava l'altro". Facile immaginare i duetti con il Paron Rocco sulla panchina del Milan o con il giovane Trapattoni su quella bianconera. "Ehi Mona, con te facciamo due chiacchiere a fine gara". Me lo disse Rocco, una volta, in dialetto perché lui era una persona diretta e sanguigna come me. Non amava i sotterfugi. Ma era leale, non sarebbe mai andato oltre. Il Trap un giorno ce l'aveva con il mio collaboratore, Gigi Battilocchi, e mi disse "Alberto, ferma 'sto qua". E io gli ho risposto a modo mio, chiamandolo per nome, perché non era il tu o lei che ci faceva rispettare". Quasi si commuove quando parla dei suoi storici collaboratori, Sozzi e Battilocchi. "Non ci sono più, ma porto di loro un ricordo sempre vivo. Eravamo amici, non solo colleghi, durante le trasferte portavamo in giro il nome di Parma. Con Dino (Sozzi) siamo cresciuti insieme, ti posso garantire che era una persona splendida e non mi riferisco, ovviamente, solo al suo ruolo in campo". Il nome di Parma in giro per l'Italia e quello del Bel Paese onorato all'estero: le Olimpiadi di Montreal 76, Euro 80, la finale di Coppa Uefa del 1979 sono le gemme che adornano una carriera costellata di grandi soddisfazioni. "Non posso di certo lamentarmi, ma voglio raccontarti un piccolo aneddoto. Nella semifinale di coppa Campioni 79-80, l'Ambrurgo era chiamato a rimontare 2 gol al Real Madrid. Il centravanti tedesco segnò dopo pochi minuti ma appoggiandosi su un difensore

"blanco". Il pubblico venne giù prima per l'esultanza, poi per la rabbia dopo aver capito che il gol era stato annullato. Il calciatore si diresse minaccioso verso di me e, allora, gli diedi una spinta tale da spedirlo a dieci metri di distanza. Dopo un mese, ci rivedemmo in un Inghilterra-Germania, si avvicinò sussurrando in un italiano un po' stentato Ref, ancora sto girando". Ride di gusto, quando racconta, ma poi diventa serio e lucidamente saggio quando si tratta del messaggio di saluto. "Ringrazierò sempre mia mamma, una gran donna che faceva l'ortolana, per come mi ha cresciuto. Mi ha trasmesso ideali di rispetto, coraggio, onestà. Erano i tempi della guerra, non sapevi se e come la sera saresti rientrato a casa. Ma non invidiava nessuno, piuttosto lavorava sodo per tirare avanti. Ecco, dico ai giovani questo: siate generosi, pronti al sacrificio per le cose che vi piacciono. Non siate gelosi di nulla e di nessuno, al mondo non dovrebbe esserci posto per queste cose". Una qualità, una sola per un grande arbitro. "Oggi il calcio è cambiato molto, noi ci parlavamo in dialetto, ora si va al monitor, con venti telecamere e i microfoni ovunque a spiarti. Non so se mi ci troverei, testardo come sono. Però, ecco, l'empatia serve sempre: capire come sono fatti gli altri in un arbitro è fondamentale. Se riesci a farlo sei già un passo avanti". Come lui, del resto, anche a mezzo secolo di distanza.



Tracciato il bilancio stagionale

di Massimo Cumbo



La Stagione appena terminata rimarrà impressa nel ricordo di ognuno di noi, anche sotto il profilo associativo.

Una Stagione vissuta a metà sul piano sportivo, con la brusca ed inaspettata interruzione dei campionati nel mese di marzo, il lockdown ed il dramma della pandemia che ha colpito indistintamente tutti, chi sul piano della salute, chi sul fronte lavorativo, chi precipuamente sul piano morale e del radicale mutamento delle proprie abitudini di vita.

Il mondo dello sport nel suo complesso si è fermato, ma proprio in questi mesi di grande difficoltà si sono evidenziate le iniziative virtuose di Sezioni e Comitati dell'Associazione, che hanno contribuito a garantire uno spicchio di normalità ai colleghi, un angolo di quotidianità per poter vivere – pur a distanza e nel rispetto delle disposizioni normative – la passione per l'arbitraggio.

Anche il Servizio Ispettivo Nazionale, per quanto di competenza, ha proseguito nella sua opera di supporto: in effetti, se è pur vero che sono mancate le visite ispettive di controllo ed i consueti seminari in presenza effettuati presso le regioni a beneficio dei componenti dei Collegi dei revisori, dei Cassieri e dei Presidenti di sezione, mai sono mancati la supervisione e l'aiuto on line e da remoto, servizi potenziati per l'occasione al fine di supplire alla mancanza di contatto diretto.

Dunque, nulla di diverso nello spirito dell'attività prestata anche nel corso della seconda parte della stagione sportiva rispetto a quanto il Servizio Ispettivo si era proposto di effettuare per tutto l'ultimo quadriennio: una vocazione orientata alla formazione ed alla prevenzione, piuttosto che alla mera individuazione e sanzione delle irregolarità, avendo piena coscienza della complessità di unire la gestione tecnica a quella amministrativa,

specialmente in contesti dimensionati nel numero delle risorse e delle competenze professionali a disposizione.

Comprensione e spirito di servizio, ma anche consapevolezza dell'importanza crescente del ruolo delle singole unità territoriali: infatti, coerenza, metodo e precisione nell'approcciare la materia contabile si rendono sempre più necessari al fine di garantire credibilità e trasparenza all'operato dell'Associazione rispetto alle altre componenti federali e raggiungere così la migliore qualità a beneficio di tutti.

Che il medesimo valore che caratterizza gli ambiti tecnici debba connotare la gestione burocratico-amministrativa è un assunto ormai compreso e condiviso dalla totalità dei dirigenti sezionali, come è testimoniato dai risultati in termini di performance e di evidenze emerse nel corso delle verifiche dell'ultima annata.

In effetti, a fronte di ben 185 verifiche effettuate presso le Sezioni, i Collegi dei revisori sezionali ed i Comitati, tra controlli ordinari e straordinari, solo in cinque casi sono state riscontrate difformità, un dato che percentualmente rappresenta meno del 3% del totale, con un decremento percentuale di oltre il 6% rispetto alla precedente stagione sportiva, a conferma di una tendenza positiva che ha portato dall'86,3% degli organismi controllati conformi della stagione 2016/2017 al 97,3% attuale. L'attività del SIN significa, quindi, supporto, raffronto dei dati, ma anche studio costante della normativa fiscale, perché la qualità richiesta a Sezioni e Comitati trovi riscontro nell'approccio alla materia dell'organo ispettivo.

Ed in effetti, l'attività del Servizio, in particolare nell'ultimo periodo, si è declinata altresì nel monitorare la cospicua produzione normativa emanata per fronteggiare l'emergenza e favorire la ripresa, ponendo l'attenzione sulle previsioni de-

stinate agli Enti non commerciali, quali – appunto - le Sezioni AIA, che – ai sensi del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante “ Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 ” (c.d. Decreto Rilancio) potranno beneficiare di un credito d'imposta nella misura del 60 per cento dell'ammontare mensile del canone di locazione (relativo ad un contratto registrato) o di concessione (a seguito di un provvedimento amministrativo di un ente pubblico) di immobili ad uso non abitativo destinati allo svolgimento dell'attività istituzionale. Il credito d'imposta in questione sarà commisurato all'importo effettivamente versato nel periodo d'imposta 2020 con riferimento a ciascuno dei mesi di marzo, aprile e maggio e potrà essere utilizzato, in maniera diretta e successivamente al pagamento dei canoni, in compensazione nel modello F24 o mediante cessione del medesimo, fino al 31 dicembre 2021, ad un soggetto terzo, che può essere individuato, per le Sezioni arbitrali, soprattutto nelle figure del locatore o del concedente.

Parimenti, sempre in ottemperanza alla predetta normativa, potranno essere richiesti da parte delle Sezioni rimborsi per quanto riguarda abbonamenti per l'accesso ai servizi offerti da palestre e altre strutture sportive, in considerazione dell'impossibilità sopravvenuta di usufruirne.

Un ventaglio di possibilità, dunque, a favore delle Sezioni, per contenere i costi sostenuti nel periodo di lockdown ed al fine di poter meglio investire le risorse in vista dell'inizio della nuova stagione sportiva, nell'auspicio di riprendere presto l'attività in presenza, nella piena sicurezza e tutela della salute degli associati.



Massimo Cumbo



Dal Coronavirus alla Digital Collaboration

a cura della Commissione Informatica e Statistica AIA

Siamo all'inizio del mese di marzo e del periodo Coronavirus; gli effetti sanitari, economici e sociali non si sono ancora manifestati in tutta la loro gravità e non sono ancora chiare le ricadute sull'attività tecnica ed associativa dell'AIA.

Una sera, nel corso di una videoconferenza dei componenti della Commissione Informatica, commentando la situazione, ci siamo interrogati sulle possibili conseguenze che ci sarebbero state, ma anche, pur non avendone ancora la piena consapevolezza, gli impatti sull'AIA di quanto stava accadendo.

Le domande che ci siamo posti erano numerose e prendevano in considerazione i vari ambiti e gli aspetti che contraddistinguono l'attività dell'AIA.

Ci siamo chiesti se avremmo dovuto attendere gli accadimenti e conseguentemente reagire alle esigenze che si sarebbero evidenziate, oppure, ed è stata la nostra decisione, sottoporre al

Comitato Nazionale le azioni che ci sembravano più adeguate ad anticipare ed affrontare l'emergenza che si stava manifestando. Consapevoli che i tempi di reazione dovevano essere il più rapidi possibile abbiamo cominciato, da subito, ad elaborare le azioni da proporre e da mettere in atto.

Non avevamo ancora la piena consapevolezza, ma abbiamo intuito che il momento poteva essere uno di quelli che possono indurre dei profondi cambiamenti. Abbiamo intuito che le difficoltà del presente potevano rappresentare una grande opportunità per gli aspetti organizzativi e gestionali dell'AIA.

In pochissimo tempo è stata analizzata, valutata ed individuata una soluzione che doveva essere valida per l'immediato, ma nel contempo garantire la potenzialità di crescita futura e di adattamento alle emergenti tecnologie ed agli innovativi modelli di relazione e gestione.



E' stata così proposta al Comitato Nazionale, che ha dato il suo benessere, la piattaforma Google G-Suite ed in tre settimane è stata attivata e resa disponibile al Comitato Nazionale, Organi Tecnici, CRA, CPA, Sezioni oltre che alle diverse strutture organizzative dell'AIA.

Google G Suite raggruppa un'ampia gamma di applicazioni e strumenti che possono essere utilizzati tramite una piattaforma di comunicazione basata su cloud, ovvero in uno spazio online accessibile da ogni dispositivo connesso a Internet. Questo consente di condividere ogni tipo di documento in ogni momento senza rimanere legati al dispositivo.

Nella piattaforma **Google G-Suite** sono inclusi i seguenti servizi:

- **Gmail:** è un programma di posta elettronica che consente di poter usare la propria mail dell'AIA su piattaforma Google, con tutti i vantaggi che ne conseguono, fra cui accessibilità alla posta da qualunque dispositivo desktop e mobile.
- **Google Drive:** è un servizio di archiviazione dati in cloud che permette di archiviare, consultare e condividere i documenti in un unico posto; consente di accedervi in ogni momento, condividerli con qualcuno, sempre in tutta sicurezza.
- **Google Calendar:** è un calendario online che permette di creare calendari multipli accessibili a tutte le persone all'interno di una organizzazione
- **Google Meet:** è un servizio di videoconferenza, messaggi vocali e chat
- **Google Docs, Sheets, Slides:** queste app permettono di creare e modificare documenti di testo, fogli di calcolo, presentazioni. Si possono importare documenti in vari formati, inclusi quelli di Microsoft Word ed Excel nonché pdf. In poche mosse, tutti i file così creati si possono condividere via email e decidere se il destinatario potrà soltanto leggere il documento, o anche eventualmente modificarlo

- **Google Classroom:** è un applicativo pensato per lo svolgimento di corsi online e didattica a distanza

Il progetto di implementazione presso CRA, CPA e Sezioni si è svolto molto rapidamente ed ha visto il coinvolgimento dei Referenti Informatici Regionali che hanno partecipato ed hanno fattivamente collaborato con la Commissione Informatica con l'importante compito di portare nelle diverse strutture periferiche quanto si era deciso di implementare, supportando ed assistendo le diverse realtà. I referenti hanno partecipato, in videoconferenza, alle riunioni di avanzamento delle attività condividendo proposte, scelte e modalità di attivazione, riportando alla Commissione Informatica spunti e richieste della periferia, molte delle quali sono state recepite e messe subito in pratica per rendere l'uso del servizio più aderente alle esigenze.

Nuove funzioni, nuovi servizi, nuovi modelli di gestione per adempiere alle esigenze dell'AIA. Dopo i referti AE e AA e la relazione degli OA digitali, ecco la "Digital Collaboration" ovvero la **Collaborazione digitale** che significa utilizzare le tecnologie digitali per interagire costantemente e velocemente in modo agile all'interno ed all'esterno di un'organizzazione, anche se le persone sono tra loro distanti. Riunioni, condivisione di documenti, tabelle, presentazioni, filmati, corsi di formazione, si possono condurre con questa piattaforma senza più dover obbligatoriamente ricorrere alla presenza o a trasferimenti di documenti via mail. Sarà anche possibile condividere con altri utenti Google i propri documenti e se due o più utenti lavorano su un documento condiviso vedranno in tempo reale il lavoro che svolgono gli altri, con la possibilità di apporre commenti al documento nelle aree di interesse.

"Digital Collaboration" ovvero la nuova frontiera della collaborazione a cui si stanno uniformando negli ultimi anni le organizzazioni, e l'AIA, anche in questo, non è da meno.

Chiusura anomala della stagione anche per la Referee Run

Grande successo per la tappa “virtuale”

di Antonio Ranalli



Correre per una nobile causa, anche ai tempi del lockdown, rispettando tutte le distanze e le disposizioni. Quella del 2 giugno 2020 è una data da ricordare per tutti gli associati dell'Associazione Italiana Arbitri, che hanno aderito alla Virtual RefereeRUN, ultima tappa virtuale del Campionato italiano di corsa su strada per arbitri di calcio. Come noto l'emergenza sanitaria ha fermato tutto lo sport, comprese le attività degli arbitri di calcio. Di conseguenza anche la RefereeRUN non ha potuto completare il calendario previsto per la stagione 2019/2020, visto il blocco della manifestazioni podistiche. Così il Responsabile eventi AIA, nonché ideatore della RefereeRUN, Alessandro Paone, ha pensato di lanciare una corsa virtuale, da tenere il 2 giugno 2020, giorno in cui a Porto San Giorgio si sarebbe dovuta tenere la tappa conclusiva della RefereeRUN, in occasione della “Run&Smile”, organizzata dalla sezione di Fermo e dal CRA Marche.

In sintesi agli arbitri è stato chiesto di iscriversi alla gara, devolvendo la quota di partecipazione all'AIL (Associazione Italiana Lotta alle leucemie, linfomi e mieloma ONLUS), charity sponsor dell'evento. Quindi di correre in solitario la propria 10 chilometri nei luoghi più vicini al proprio domicilio. Inoltre attraverso un'applicazione è stato possibile monitorare le performance e quindi valutare i tempi di percorrenza. Il risultato è stato superiore a ogni aspettativa. Ben 1407 gli associati (tra arbitri, assistenti, osservatori e dirigenti) che si sono iscritti e che hanno raccolto per la ricerca ben 17.405 euro. Non solo. Tanti associati hanno corso anche con il lutto al braccio in ricordo del collega Claudio Deiana della sezione di Cagliari, scomparso qualche giorno prima della manifestazione. A lui è stata dedicata questa speciale tappa virtuale.

Le bacheche Facebook della RefereeRUN, della Run&Smile e della sezione di Fermo per l'occasione si sono riempite di fotografie di associati che, per dimostrare la loro volontà di partecipazione, usando gli hashtag #RefereeRUN, #VirtualRefereeRUN e #RefereesforAIL, hanno postato foto che li ritraevano in corsa, con tanto di pettorale personalizzato fornito dall'organizzazione, nei luoghi più disparati: parchi, strade

cittadine, piazze, cortili e strade di campagna. Un successo sottolineato anche dalla stampa nazionale, che ha raccontato sin dal lancio dell'appuntamento questa particolare iniziativa, che ha dimostrato ancora una volta la grande mobilitazione che arriva dagli associati quando si tratta di sostenere una giusta causa.

“Un grande successo per un'iniziativa che è un fiore all'occhiello per tutta la nostra associazione”, ha commentato il presidente dell'Associazione Italiana Arbitri, Marcello Nicchi (anche lui insignito di un pettorale speciale dell'iniziativa, così come il Vicepresidente Narciso Pisacreta e tanti altri dirigenti nazionali), “alla grande partecipazione di arbitri si aggiunge l'importante gesto di solidarietà. In una gara ‘virtuale’ che è stata dedicata alla memoria del nostro associato Claudio Deiana, appartenente alla sezione di Cagliari scomparso da poche settimane, sono stati raccolti 17 mila e cento euro per l'AIL. A dimostrazione che gli arbitri di calcio ci sono sempre”. Un successo organizzativo reso possibile anche dai partner che hanno collaborato con la RefereeRUN ovvero la Federazione Italiana di Atletica Leggera e RunCard (progetto della Fidal per tutti gli appassionati di corsa), con AIL come charity sponsor e ApeRegina e Fischiettomania come technical sponsor.

L'edizione 2019/2020 della RefereeRUN si è aperta domenica 27 ottobre all'Aquila, in Abruzzo, con la prova speciale a staffetta per sezioni in occasione della Mezza Maratona “L'Aquila Città del Mondo”. La manifestazione proseguita poi con tre prove individuali, che si corrono sulla distanza dei 10 chilometri, vero fulcro della manifestazione. La prima tappa si è tenuta domenica 3 novembre a Verbania, in occasione della Sportway Lago Maggiore Marathon, mentre domenica 1° dicembre la RefereeRUN è arrivata per la prima volta in Calabria, con la 10KM dei Bronzi a Reggio Calabria. Il 31 dicembre, a San Silvestro, oltre 200 arbitri di calcio hanno partecipato a Roma alla tradizionale WeRunRome, mentre il 23 febbraio scorso gli arbitri hanno corso sul celebre Misano Word Circuit, intitolato alla memoria di Marco Simoncelli, a Misano Adriatico (Rimini) in occasione del 9° Gran Premio Città di Misano.



Andrea Nasillo (Componente CRA Molise)



Daniele Chiffi (arbitro CAN A)

Lo stop legato all'emergenza sanitaria non ha consentito lo svolgimento di un altro appuntamento speciale, ovvero la gara a staffetta sulla distanza dei 40 chilometri, che si doveva svolgere domenica 5 aprile, a Milano, in occasione della Milano Marathon, e le ultime due tappe a Salerno, in occasione della SalernoCorre, e la tappa conclusiva il 31 maggio 2020 a Porto San Giorgio. La classifica provvisoria resta al momento congelata. L'obiettivo è quello di completare questa edizione non appena riprenderanno le gare ufficiali.

"Un risultato eccezionale, che conferma l'importanza sociale e solidale di questa manifestazione", ha commentato il responsabile eventi dell'Associazione Italiana Arbitri, nonché ideatore della RefereeRUN, Alessandro Paone, "Quest'anno, a causa del COVID-19, la manifestazione si è fermata sul più bello. Avevamo iniziato con una prova speciale all'Aquila, in occasione del decimo anniversario dal terremoto del 2009, passando per Roma e per arrivare al celebre Misano World Circuit, dove si svolgono le gare internazionali motociclistiche. Per chiudere questa edizione mancavano ancora due tappe (Salerno e Porto San Giorgio) e la prova speciale di maratona a Milano. Tutti gli associati, che in questi anni hanno partecipato sempre in gran numero alle varie tappe, hanno voluto esserci anche in questa versione virtuale. Per quanto riguarda il futuro attendiamo la ripresa della stagione di gare podistiche per riorganizzare nuove tappe. Un grazie speciale alla mia squadra per il grande lavoro svolto".



Luca Ciancaleoni (Presidente CRA Umbria)



Michele Cavarretta (Presidente CRA Sicilia)

Soddisfazione per la riuscita della manifestazione è stata espressa anche dalla ASD Porto San Giorgio Runners, responsabile dell'organizzazione della gara tradizionale su strada "Run&Smile". Oltre agli arbitri hanno aderito anche numerosi podisti di tutta Europa, portando il conteggio finale degli iscritti a 2.100. "Ringrazio tutti gli sponsor perché, nonostante la gara fosse stata annullata, in un momento difficile per tutti, anche sotto il profilo economico, hanno creduto nel nostro progetto alternativo e ci hanno dato la forza per realizzare la gara podistica virtuale più partecipata in Italia", ha detto

Il Direttore sportivo della Porto San Giorgio Runners, Andrea Iommi, "Un grande successo, abbiamo superato i 20 mila visitatori nella nostra pagina Facebook in pochi giorni, avendo in contemporanea gare con le stesse modalità di svolgimento, ma con nomi altisonanti dell'atletica tra i protagonisti e importanti media a sostegno nella promozione. Ringrazio Alessandro Paone, responsabile degli eventi AIA, che è stato determinante per il successo dell'evento, Michela Pietracci, presidente sezione AIA Fermo, per il sostegno e la fiducia, e ultimo, ma non meno importante, Antonio Peruzzi, che ha ideato e realizzato tutti i progetti grafici. L'appuntamento è fissato per il 2 giugno 2021, ma questa volta, fisicamente tutti a Porto San Giorgio!".



PREPARAZIONE ATLETICA

Gli ingredienti del return-to-play Tra evidenza scientifica e buon senso

di Carlo Castagna*

Pandemia e lockdown

La recente pandemia da COVID-19 ha suggerito la sospensione della maggior parte dei campionati di calcio in corso nel mondo, nell'intento di limitare per quanto possibile la subdola diffusione del virus. La sospensione è risultata la logica conseguenza del lockdown di tutte le attività imposto dai governi nazionali alle popolazioni. Il risultante confinamento a casa ha promosso iniziative finalizzate alla prescrizione dell'allenamento in assenza della possibilità di frequentare palestre, piscine e campi sportivi. Qualificati gruppi di ricerca hanno pertanto risposto alla crisi pubblicando linee guida utili per implementare routine, spesso sotto forma di Circuit-training, per mantenere/sviluppare la forma fisica dei cittadini costretti a casa. La popolazione sportiva in questo contesto di emergenza si è vista privata della possibilità di svolgere l'allenamento specifico, ovvero quelle esercitazioni che abilitano alla pratica competitiva. Metodologicamente questa importante lacuna programmatica è stata parzialmente risolta proponendo attività aventi come obiettivo la sollecitazione delle abilità fisiche pertinenti alla specialità praticata (allenamento generale orientato). In questo contesto l'importanza dell'allenamento ad alta intensità è

stato ridimensionato dato il suo potenziale impatto negativo sul sistema immunitario. E' stato quindi privilegiato l'allenamento a media bassa intensità per durate non superiori ai 50-60 minuti, meglio se in multi-dosi giornaliere.

Oltre alla pubblicazione di linee guida rivolte a tutti i cittadini, sono stati pubblicati articoli che analizzando gli effetti della sospensione degli allenamenti di calcio sui giocatori hanno fornito linee di massima per l'allenamento a casa. Il supposto ritorno alle competizioni (return-to-play) ha quindi promosso la pubblicazione di strategie utili alla tutela del calciatore nel riproporlo alle competizioni.

In questo scenario nessuno sembra essersi interessato della figura dell'arbitro pur nella reale consapevolezza che senza gli ufficiali di gara nessuna partita poteva essere effettuata. In questa mancanza di interesse da parte della letteratura internazionale è bene dire che l'AIA è stata la prima associazione arbitrale che ha fornito ai propri associati a qualsiasi livello programmi mirati per l'home-fitness e si è organizzata per garantire la ripresa dei nostri campionati maggiori successivamente all'allentamento delle misure restrittive. Questo attraverso programmi di allenamento personalizzati che sono stati verificati nel corso dei raduni degli OTN CAN A, B e C tenutesi dal 3 al 23 di giugno in quel di Coverciano. In quanto

segue cercherò di illustrare le strategie metodologiche implementate nel corso dei raduni sopra indicati per garantire ai nostri associati una efficiente ripresa dei campionati.

Ho avuto in questo periodo di isolamento fisico la fortuna di partecipare alla realizzazione delle linee guida per il return-to-play dei calciatori collaborando con esperti di riconosciuta fama mondiale afferenti all'università Danese di Odense. Questa collaborazione unita ai confronti fiume attuati nel corso dei periodi di lockdown con il Dottor Pizzi sulle tematiche sanitarie legate alla pandemia, hanno dato modo di tracciare le strategie ritenute utili per la preparazione atletica di arbitri e assistenti in questo momento di crisi.

Il return-to-play: Il raduno di Coverciano

Nel corso dei raduni è stata continuamente enfatizzata l'esistenza del pericolo COVID-19 e quindi imposto l'uso delle mascherine e il rispetto delle distanze sociali. Dopo l'effettuazione dei test medici di ammissione (tampone e sierologico) e fino a quando non fossero noti i risultati di questi è stato utilizzato il criterio della contingentazione (due turni) sia di allenamento che per i pasti. Anche dopo le risultanze dei test biologici gli allenamenti sono stati condotti rispettando le indicazioni dettate dalla fluido dinamica per la determinazione delle formazioni di corsa (<https://www.youtube.com/watch?v=vTzjC5HATXg>).

Gli allenamenti hanno avuto come obiettivo programmatico la preparazione di arbitri e assistenti al peggior scenario di gioco. Questo considerando il principio del dosaggio minimale. In pratica l'allenamento è stato diviso in due frazioni, una mattutina e una serale, con l'obiettivo di evitare immunodeficienze reattive e garantire un progressivo assorbimento dei carichi di allenamento proposti. Si sono enfatizzate le corse continue di 30-40 minuti a ritmo medio (Borg 3) sui meravigliosi campi di Coverciano (Campo n°1,2,3). L'alta intensità è stata centellinata individualizzando l'intensità secondo la scala di Borg (5-6) e utilizzando l'interval training di nuova concezione (Lactate-shuttle, CP-shuttle) e le corse a velocità progressiva (30-20-10 e variazioni sul tema). La parte dell'allenamento più intensa è stata svolta al mattino mentre nel pomeriggio le corse continue hanno avuto come obiettivo la stabilizzazione delle sollecitazioni fisiologiche. Lo svolgimento degli allenamenti di corsa continua a partire dalle 16 ha consentito ai nostri arbitri e assistenti una progressiva acclimatazione alle temperature di gioco. Tutti hanno superato senza problemi i limiti di categoria nello Yo-Yo intermittent recovery test livello 1 e ARIET.

La preparazione dopo la verifica oggettiva della condizione atletica è stata orientata allo sviluppo della resistenza alla alta intensità di gioco. Questo è stato attuato grazie alla moderna teoria del sequencing, ovvero di quella branca della metodologia dell'allenamento che si occupa della intera-azione delle tematiche di allenamento (effetto combinato di potenziamento delle risposte fisiologiche).

E' bene enfatizzare che solo attraverso un oculato incremento dei carichi di allenamento si ottengono adattamenti stabili del siste-

ma cardiocircolatorio e di muscoli tendini e legamenti. Gli sprint sono stati introdotti in maniera progressiva sia per intensità che quantità. Dal punto di vista metabolico è stato privilegiato l'allenamento aerobico. Questo per la sua rilevanza con la prestazione di gioco, per la sua valenza positiva sul sistema immunitario, nonché per il suo effetto positivo sulla capacità di recupero (sia in gara che in allenamento). Lo scenario che si prospetta nell'immediato è una maggior frequenza di designazioni, possibilità di ritmi elevati per la possibilità di maggiori sostituzioni, il tutto durante un periodo dell'anno solitamente tra i più caldi e umidi. Solo una eccellente condizione aerobica può garantire il superamento di questi fattori limitanti la prestazione fisica di gioco.

Considerazioni

I raduni di Coverciano sono stati per chi scrive l'ennesima dimostrazione della forza di un gruppo che sa nei momenti difficili stringersi per affrontare con successo le sfide. Impeccabile implementazione delle regole per combattere la diffusione del COVID-19 e efficiente organizzazione medica.

Grande disponibilità e grande senso del dovere da parte di tutti gli AE e AA i quali si sono presentati a Coverciano in ottime condizioni fisiche e atletiche.

Un voluminoso grazie al prof. Marco Lucarelli con cui ho condiviso tutto il periodo del return-to-play in quel di Coverciano. Un altrettanto sentito ringraziamento ai prof. Alessandro Renai, Francesco Milardi, Marco Celia, Andrea Zoppi, Rocchetti Gilberto e Vincenzo Gualtieri per aver fatto la loro parte e più nella riuscita di test e allenamenti in una situazione non facile per loro e le loro famiglie.

Nonostante la ripresa dei maggiori campionati il rischio COVID-19 sussiste quindi è bene non abbassare la guardia.

Per chi volesse approfondire le tematiche metodologiche e procedurali di questo particolare periodo consiglio i seguenti articoli scientifici che possono essere richiesti a chi scrive o scaricati cliccando ai link indicati.

Castagna Carlo, Bizzini Mario, Leguizamon Alejo Perez, Pizzi Angelo, Torquati Riccardo, & Póvoas Susana. (2020). Considerations and best practices for elite football officials return to play after COVID-19 confinement. *Managing Sport and Leisure*, 1-8. doi:10.1080/23750472.2020.1783841

<https://www.tandfonline.com/eprint/PVRZ5GATYD-GAAIKDY6C/full?target=10.1080/23750472.2020.1783841>

Mohr Magni, Nassis George, Brito Joao, Randers Morten, Castagna Carlo, Parnell Dan, & Krusturup Peter. (2020). Return to elite football after the COVID-19 lockdown. *Managing Sport and Leisure*, 1-9. doi:10.1080/23750472.2020.1768635
<https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/23750472.2020.1768635>

****Metodologo dell'allenamento AIA, Settore Tecnico
AIA Modulo per la Preparazione Atletica, Responsabile
preparazione atletica CAN A***

Neuroscienze applicate allo sport

Formazione e sperimentazione con gli arbitri di Serie C

di Eva Iorio*

Durante i raduni nei mesi di Novembre 2019, e Febbraio 2020 con la Serie C, ho trattato tematiche relative al campo delle neuroscienze applicate allo sport, per far comprendere agli arbitri cosa si nasconde dietro le loro risposte comportamentali in campo, in modo da “poter aggiustare il tiro”, mettendo in pratica fin da subito, nuove tecniche di gestione del comportamentale. Gli arbitri in aula, hanno posto la massima attenzione, intervenendo con domande e stimolando la mia curiosità e quella della commissione arbitrale, che ha partecipato

attivamente. Anche il questionario che ho somministrato, è stato svolto con molta precisione e puntualità.

La prima cosa che ho sottolineato in aula, è che ciascuno di noi, possiede un profilo emozionale unico, e secondo il ricercatore Richard J. Davidson persone diverse possiedono “Stili Emozionali” diversi. Gli stili emozionali rappresentano il modo in cui reagiamo agli eventi che la vita inevitabilmente ci propone.

Il mio è un approccio neuro scientifico alla performance sportiva, e in particolare a quella arbitrale, questo significa studiare i meccanismi cognitivi ed emotivi, per la costruzione della migliore performance agonistica. In ogni attività sportiva ad alto rendimento, sono implicate funzioni cognitive quali:

- La velocità di risposta agli stimoli (orientamento attenzione visiva);
- La capacità di memorizzazione nel breve e lungo termine;
- La capacità di utilizzare strategie efficaci;
- La capacità di cambiare velocemente compito;
- La capacità di modificare rapidamente il piano d'azione sulla base dei cambiamenti ambientali;
- La capacità di prendere decisioni insolite e in breve tempo;
- La capacità di anticipazione temporale e motoria;
- La capacità strategica previsionale;

In questi anni di consulenza, ricerca e training all'interno dell'AILA, ho cercato di analizzarle tutte, e di trasmettere agli arbitri, il modo per svilupparle e allenarle al meglio. Nella prestazione arbitrale, nulla può essere lasciato al caso, la cura dei dettagli fa sicuramente la differenza, e in cui la capacità di concentrazione, e di mettere in equilibrio cervello razionale e cervello emotivo, rappresenta il fulcro, di tutta la performance. Ho costruito diversi questionari, per indagare la prestazione arbitrale, l'utilizzo di questionari in forma anonima, uniti a colloqui e a training di gruppo, si è rivelato il metodo migliore, per conoscere il modo di essere del “atleta arbitro”. Questi questionari spaziano da domande sulla prestazione arbitrale nello specifico, fino a domande di natura più introspettiva. Il questionario somministrato era composto da quindici domande a risposta aperta, con all'interno un esercizio di crescita personale.



Eva Iorio e Antonio Damato



Di seguito riporto solo alcune delle domande, e le relative risposte in percentuali: alla domanda in quale stile di leadership ti riconosci? Il 50% degli arbitri ha risposto uno stile di leadership coaching, contro un altro 50% che invece, ha risposto uno stile di leadership direttiva, è bene possederle entrambe, quando si parla di prestazione arbitrale che non può essere paragonata a nessun'altra prestazione agonistica, in particolar modo per quanto concerne, le dinamiche psicologiche che entrano in azione durante la gara, sia da parte dei calciatori, che degli arbitri, che si trovano a dover gestire se stessi e i giocatori. In merito alla domanda sugli errori arbitrali e su come gestirli, il 70% degli arbitri ha risposto che, l'errore è dovuto ad un calo di concentrazione o ad una errata lettura e interpretazione della gara, il restante 30% ha risposto che, l'errore può essere dovuto al fatto di essersi affidati esclusivamente alla nostra parte più razionale, trascurando l'istinto (la pancia), nella gestione della gara. Per quanto riguarda la domanda cosa provi nel post gara dopo aver commesso uno o più errori? Il 90% ha risposto: "rabbia con me stesso, senso di impotenza e conseguente frustrazione, ma rappresenta anche un grande momento di cresci-

ta", il restante 10% lo vede esclusivamente come un momento di crescita personale e professionale. Alla domanda come riesci a trovare la giusta concentrazione? Il 100% era d'accordo sul fatto che: a prescindere dal proprio e singolare modo di trovare la concentrazione, "per un arbitro concentrazione e autocontrollo, sono capacità da cui non si può prescindere", quindi se hai una predisposizione a queste capacità, dovrai continuare ad allenarle, se invece, queste capacità non sono parte del tuo modo di essere, allora dovrai costruirle e allenarle quotidianamente, anche nella vita di tutti i giorni. Per finire alla domanda scegli uno dei cinque sensi che senti più vicino al tuo modo di essere il 60% ha risposto la vista e l'udito, mentre il restante 40% ha risposto la vista.

Sarebbe stato impossibile analizzare, e soprattutto descrivere nel dettaglio l'intero questionario, e i vari risultati della ricerca in questa rivista, ma le poche domande e risposte, che sono state riportate nel seguente articolo, offrono un'idea sul modo di sentire, vedere, vivere la gara e la prestazione arbitrale da parte dei diretti interessati.

**psicologa dello sport*

Dove eravamo rimasti...

di Angelo Pizzi *

Finalmente è ripartito anche il calcio, dopo l'iniziale ripartenza di gran parte del paese ed è giusto così. Per il momento solo quello di vertice (serie A, B e Lega Pro con play off e play out), ma l'augurio di tutti è quello che riparta quanto prima, nelle sue manifestazioni agonistiche, anche il calcio dilettanti, così come tutto il mondo dello sport.

Questa vicenda che ha sconvolto in maniera così pesante e grave tutto il mondo, mi ha fatto venire in mente un libro che ho riletto negli ultimi giorni e cioè "Il deserto dei tartari" di Dino Buzzati... «La pace regnava sul mondo, le sentinelle non davano allarme, nulla lasciava presagire che l'esistenza sarebbe potuta cambiare»

Ecco proprio questa frase ben si adatta e descrive in modo perfetto quanto è successo negli ultimi 4 mesi in Europa e sta purtroppo ancora succedendo in altre parti del mondo. Senza entrare in numeri, cause, responsabilità, informazione più o meno corretta e responsabile di varie figure professionali, del mondo sportivo e non, mi piace sottolineare che la Commissione Medico Scientifica della FIGC, si è molto impegnata per permettere questa ripresa, nella figura in primis del Presidente Gravina e del Segretario Generale Brunelli, oltre che di tutti i componenti guidati da Paolo Zeppilli, persona di grande spessore umano e professionale, conoscenza della materia e esperienza di campo pluriennale.

In questo contesto anche la nostra Associazione, rappresentata nella CMS dal sottoscritto, ha certamente fatto la sua parte e continua a farla, avendo messo in campo risorse umane ed economiche tali da permettere a tutti gli associati che in questo momento si trovano a dirigere le gare, di farlo nel migliore dei modi e con la precipua attenzione alla salute ed alla sicurezza dei propri associati.

Abbiamo, nei giorni di raduno, ripreso confidenza con il campo e con un certo tipo di allenamento che invero non era mai mancato, nei modi e nei mezzi permessi dalle normative e dai regolamenti, che si è rimaterializzato nelle modalità solite, ma con la particolare attenzione di considerare quanto una seppur parziale astensione dall'allenamento provochi effetti negativi sul sistema cardiovascolare, metabolico e muscolare, con un peggioramento del 2-4% settimanale della fitness, evitando quindi sovraccarichi in un organismo in relativo detraining e cercando di non indebolire ulteriormente il sistema immunitario, oltreché evitare l'insorgenza di infortuni. (Fig.1)

Nel periodo trascorso a Covertiano, abbiamo anzitutto sottoposto, come da protocollo approvato ed attualmente in essere, tutti gli arbitri e assistenti a test sierologico (anticorpi) e molecolare (tampone), per conoscere le condizioni pregresse ed attuali di ciascuno, costruendo un "gruppo relativamente chiuso", che ha inglobato anche tutti i componenti dello staff (componenti OT, medici, massaggiatori, preparatori atletici) e tutti le altre figure di supporto necessarie (camerieri, reception, addetti alle pulizie, cuochi), facendo eseguire anche a loro i necessari controlli atti a mantenere uno stato di sicurezza di tutto il gruppo.

Il tampone (naso, gola, secrezioni respiratorie) indica la presenza diretta del virus: il virus c'è e sta probabilmente replicando rendendo il soggetto infettivo. Gli anticorpi sono invece la traccia indiretta del suo passaggio: il virus ha sicuramente infettato il soggetto che li ha sviluppati. Non sappiamo se è ancora lì, ma sicuramente c'è stato. Gli Anticorpi sono un test più sensibile del tampone ma necessitano di più tempo per positivizzarsi e la loro presenza non dice se il virus è ancora nel soggetto e se quindi è ancora potenzialmente infettivo; per questo devono essere eseguiti all'inizio insieme e poi ripetuti ogni 4 giorni (il tampone) e ogni 15 (gli anticorpi) (Fig.2 e Fig.3)

Ovviamente durante il soggiorno sono state messe in atto tutte le attenzioni e le disposizioni previste dai vari Decreti, dall'uso delle mascherine, alla costante attenzione all'igiene delle mani con lavaggio e pulizia frequenti, al necessario distanziamento di almeno 1 mt a riposo e 2 o più durante allenamento, piccoli gruppi in campo, aggiornamento via web e/o a piccoli gruppi con distanziamento rispettato, sala massaggio in casi di assoluta necessità con materiale esclusivamente monouso, servizio al tavolo e no self service per evitare promiscuità, docce in albergo e non in spogliatoio, nessun utilizzo di palestra e di attrezzature ginnico sportive.

Tutti i tamponi eseguiti, tamponi effettuati dal personale della Clinica Villa Donatello di Firenze, struttura in cui sono stati



DETRAINING DELLE FUNZIONI FISILOGICHE

Cardiovascular

Detraining characteristic
↓ Maximal oxygen uptake
↓ Blood volume
↑ Maximal heart rate
↑ Submaximal heart rate
↓ Stroke volume during exercise
↓ Maximal cardiac output
↓ Ventricular mass
↑ Mean blood pressure
↓ Maximal ventilatory volume
↓ Oxygen pulse
↑ Ventilatory equivalent
↓ Endurance performance

Metabolic

Detraining characteristic
↑ Maximal respiratory exchange ratio
↑ Submaximal respiratory exchange ratio
↓ Insulin-mediated glucose uptake
↓ Muscle GLUT-4 protein content
↓ Muscle lipoprotein lipase activity
↑ Postprandial lipemia
↓ High-density lipoprotein cholesterol
↑ Low-density lipoprotein cholesterol
↑ Submaximal blood lactate
↓ Lactate threshold
↓ Bicarbonate level
↓ Muscle glycogen level

Neuromuscular

Detraining characteristic
↓ Capillary density
↓ Oxidative enzyme activities
↓ Glycogen synthase activity
↓ Mitochondrial ATP production
↓ Mean fibre cross-sectional area
↓ EMG activity
↓ Strength/power performance

Fig.1

Mujika & Padilla, 2000

eseguiti anche i controlli medico sportivi di idoneità agonistica stabiliti per legge, sono risultati negativi e questi vengono ancora effettuati con regolarità, a tutela del singolo per una diagnosi precoce e del gruppo. Per questa necessità, ci stiamo anche avvalendo, insieme con il personale sanitario deputato al controllo, dell'utilizzo di alcune sezioni AIA su tutto il territorio nazionale, per cercare di rendere più capillare possibile questa opportunità, che altrimenti non sarebbe stata possibile o lo sarebbe stata solo con lunghe trasferte nelle varie sedi di prelievo, senza considerare l'impossibilità in certe regioni all'esecuzione del tampone dettata da stringenti norme regionali.

Una mole di lavoro dal punto di vista sanitario, che oltre al sottoscritto ed al dr. Pasquale Fedele, componente del Modulo BioMedico, ha visto anche l'aiuto di altri colleghi medici associati AIA che si sono succeduti durante i raduni di arbitri e assistenti di serie B e C, a cui va il mio ringraziamento: mai come in questo caso la presenza medica doveva essere ed è stata di indispensabile supporto e indirizzo.

In conclusione credo che, con le dovute cautele e attenzioni, si possa piano piano riprendere la nostra attività, anche nella ripresa del campionato dilettanti, ricordando però quanto è successo e tenendo ben presente che abbassare la guardia in questo momento potrebbe voler dire vanificare tutti quei sacrifici fatti ed i risultati ottenuti. Ma come diceva Dante nel suo celeberrimo XXXIV canto dell'Inferno..." e infine uscimmo a riveder le stelle"

***Responsabile Modulo Bio Medico, FIFA Referees Medical Committee**

MONITORAGGIO GRUPPO SQUADRA

gg	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	...
T	T				T				T				T		S		T	

T= Tampone (eseguiti ogni 4gg)

S= Test Sierologico (eseguiti ogni 2 settimane)

Misurazione della temperatura, anamnesi e visita medica ogni gg a partire da gg0.

Tale protocollo è indipendente dalla decisione del governo riguardo la tipologia degli allenamenti permessi (individuali, a gruppi, specifici con contatti e partitelle) e dall'autorizzazione ad iniziare le gare.

Il modello può essere modificato diminuendo la frequenza dei test (Tampone e/o Test Sierologici) se, le valutazioni epidemiologiche delle autorità preposte, lo permettono.

Fig.2



CINETICA DELL'RNA E DEGLI ANTICORPI DOPO INFEZIONE COVID-19

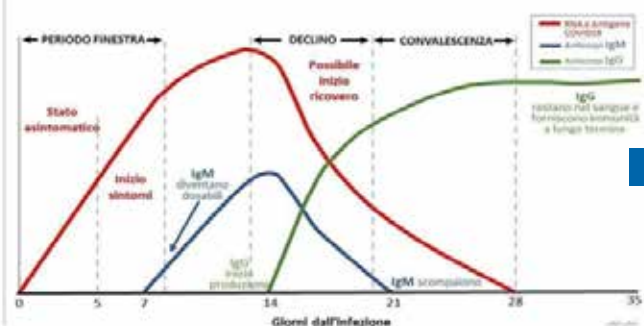


Fig.3

QUESITI TECNICI

A cura del Modulo Regolamento del Settore Tecnico AIA



Si chiede di voler riassumere in quali casi l'arbitro dovrà interrompere il gioco, se durante una partita un animale entra sul terreno di gioco o un secondo pallone o un altro oggetto viene lanciato dal pubblico?

Secondo il paragrafo della Regola 5 intitolato "Interferenza esterna", il gioco dovrà essere interrotto e ripreso con una rimessa dell'arbitro, se l'elemento esterno interferisce con il gioco. Fa eccezione il caso in cui il pallone sta già entrando in porta e l'interferenza non impedisce a un difendente di giocare: in questa ipotesi la rete sarà convalidata se il pallone entra in porta, anche se c'è stato un contatto con il pallone (si precisa che tale risposta è relativa all'ipotesi che l'oggetto esterno o comunque l'interferenza non viene causata dalla squadra attaccante)

Il gioco dovrà essere lasciato proseguire se l'elemento esterno non interferisce con il gioco e dovrà essere sar o rimosso / allontanato il prima possibile.

Un calciatore tira in direzione della porta avversaria quando un suo compagno si trova in posizione di fuorigioco, senza per o che al momento interferisca con un avversario. Il pallone urta contro l'arbitro e va al calciatore in fuorigioco che tira in porta. In questa circostanza la ripresa di gioco dovrebbe essere una rimessa da parte dell'arbitro o un calcio di punizione indiretto?

La modifica alla regola 9, in vigore nei campionati italiani dal luglio 2019, prevede che il pallone non  e pi u in gioco anche quando "tocca un ufficiale di gara, rimane sul terreno di gioco e 1) una squadra inizia un attacco promettente o 2) il pallone entra direttamente in porta o 3) cambia la squadra in possesso del pallone. Qualora si verifici una di queste tre ipotesi l'arbitro dovrebbe eseguire una propria rimessa. Secondo quanto prospettato nel quesito, non sembra verificarsi nessuna delle tre fattispecie prima richiamate (in particolare, quella che potrebbe sembrare concretizzarsi  e l'inizio di un attacco promettente, se non fosse che il calciatore  e in fuorigioco) e, pertanto, l'arbitro dovr a punire l'infrazione di fuorigioco, in considerazione del fatto che il calciatore in posizione irregolare trae vantaggio dall'essere in quella posizione.

Un calciatore esegue una rimessa laterale: una volta entrato sul terreno di gioco, il pallone colpisce l'arbitro ed esce da una linea di porta senza essere toccato da alcun giocatore. Considerato che, se non ci fosse stato il tocco dell'arbitro, a seconda di quale linea di porta  e stata oltrepassata, la

ripresa di gioco dovrebbe essere un calcio d'angolo o un calcio di rinvio, determinando un cambio di possesso del pallone, non sarebbe meglio che l'arbitro effettuasse una propria rimessa?

Come riportato nella risposta precedente, una condizione essenziale affinche l'arbitro possa e debba effettuare una propria rimessa dopo che il pallone ha toccato un ufficiale di gara  e che il pallone stesso rimanga sul terreno di gioco, evenienza che nel caso descritto non si verifica. In presenza di una chiara disposizione regolamentare che fissa un preciso dettame non  e possibile assumere una decisione diversa da quella esplicitamente indicata.

Mentre viene battuto un calcio di punizione, un giocatore si colloca davanti al portiere, in posizione di fuorigioco, allo scopo di ostruirgli la visuale. Se questo attaccante rimane in posizione irregolare quando il pallone viene calciato da un suo compagno di squadra, deve essere punito per il fuorigioco, anche se il portiere devia il pallone oltre la linea di porta (in calcio d'angolo)?

Secondo le indicazioni impartite dagli organismi internazionali, in simili circostanze, l'arbitro dovrebbe essere "proattivo" informando l'attaccante che, se rimarr a in quella posizione (di fuorigioco), potrebbe essere sanzionato, ad esempio nel caso in cui il calcio di punizione venisse calciato direttamente in porta. Infatti, in quest'ultima ipotesi l'arbitro dovrebbe ritenere concretizzata un'infrazione di fuorigioco, in quanto l'intento del calciatore era di ostruire la linea di visione del portiere. Per quanto precede, non avrebbe, quindi, rilevanza il fatto che il portiere riesca o no a respingere o deviare il tiro.



FORZA ARBITRALE

al 30 giugno 2020



Totale Associati	30.537
	28.813 uomini
	1.724 donne
Arbitri Effettivi calcio 11	21.386
	19.870 uomini
	1.516 donne
Arbitri Effettivi calcio 5	318
	297 uomini
	21 donne
Arbitri Effettivi Beach Soccer	30
	29 uomini
	1 donna
Assistenti Arbitrali (OO.TT.NN.)	539
	526 uomini
	13 donne
Osservatori Arbitrali	5.437
	5.279 uomini
	158 donne
Arbitri Benemeriti	2.655
	2.641 uomini
	14 donne
Dirigenti Benemeriti	5
	5 uomini
	0 donne
Arbitri Fuori Ruolo	167
	166 uomini
	1 donna

Attività riepilogativa regionale Stagione Sportiva 2019/20

Designazione Arbitri	272.646
Designazione Assistenti Arbitrali	57.812
Visionature effettuate Osservatori Arbitrali	62.766
Nuovi Arbitri immessi	4.038
Associati dimessi	4.695

I dati sono aggiornati al marzo 2020, a causa dell'emergenza sanitaria, incidendo sostanzialmente sulle evidenze numeriche.



Un'azienda in evoluzione con lo sguardo rivolto al futuro

Soluzioni innovative per le tue esigenze

Tecnologie all'avanguardia al tuo servizio

Persone che si prendono cura del tuo futuro



Net Insurance SpA
Via G. Antonio Guattani n. 4 - 00161 Roma
www.netinsurance.it